



IL RESTO DEL CARLETTO

PERIODICO STUDENTESCO DELL' I.S.I.S. "CITTA' DI LUINO"



ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI



INFORMATICA INDUSTRIALE (Progetto Abacus)



RAGIONIERI I.G.E.A. (Indirizzo Giurid. Econom. Aziendale)



RAGIONIERI PERITI COMMERCIALI E PROGRAMMATORI



GEOMETRI PROGETTO 5 (Indirizzo Edile Territoriale)



CORSI SERALI PROGETTO SIRIO



OPERATORE TURISTICO

IL RESTO DEL CARLETTO - Anno scolastico 2005 - 2006 n° 8

Direttore responsabile: Preside Carlo Martegani

Recapito: Via Lugano 24/a - 21016 Luino (VA)

Stampa: Tipo-Offset Marwan - Mesenzana (VA)

La collaborazione aperta a tutte le componenti scolastiche dell'I.S.I.S.

EDITORIALE

A pochi giorni dalla conclusione di questo anno scolastico, nel tripudio della fioritura primaverile esce questo numero del nostro periodico sempre più ricco di pagine interessanti e di ricordi lieti. Il numero precedente usciva qualche giorno prima della pausa natalizia e quindi non riportava l'evento tradizionale del riconoscimento al merito scolastico e sportivo.

Aprire quindi questo numero l'intervento del nostro "Carletto", una volta ancora sul tema delicato dell'educazione. Le foto riportate mantengono la promessa fatta a dicembre. Numerose istantanee e buoni articoli fanno onore agli autori che hanno raccolto generosamente l'invito alla collaborazione.

RICONOSCIMENTO AL MERITO SCOLASTICO E SPORTIVO

SABATO 17/12/2005

Intervento del Preside Martegani

Buongiorno a tutti i presenti e un cordiale benvenuto a tutte le autorità che oggi ci onorano. E' la festa che si ripete ogni anno in occasione della consegna dei diplomi al merito scolastico e sportivo. Festa che è diventata un piacevole appuntamento e l'occasione per soffermarmi su qualche considerazione da uomo di scuola.

Non pochi sono i motivi di soddisfazione che ci confortano e ci spingono ad andare avanti. Innanzi tutto il nuovo indirizzo per Operatore Turistico, già avviato e targato con il suo logo. Due classi prime numerose, non sono poca cosa!

Poi la soddisfazione di avere con noi tanti alunni del serale, che per la prima volta siedono in questo Teatro in attesa di ricevere il meritato applauso.

Non ultimo il cantiere di via Cervinia per l'ampliamento della sede I.T.I., che procede con i tamponamenti interni, e tanti altri progetti avviati che qui sarebbe monotono elencare con il rischio di autocompiacimento.

Ma l'occasione è troppo importante per impedire di soffermarmi su un tema che mi sta particolarmente a cuore e cioè l'"educazione" nel senso più eloquente del termine.

Tolgo da un recente appello che appare in internet in questi giorni per essere sottoscritto:

"... Sta accadendo una cosa che non era mai accaduta prima: è in crisi la capacità di una generazione di adulti di educare i propri figli".

"... È stata negata la realtà, la speranza di un significato positivo della vita e per questo rischia di crescere una generazione di ragazzi che si sentono orfani, senza padri e madri, costretti a camminare come sulle

sabbie mobili, bloccati di fronte alla vita, annoiati e a volte violenti, comunque in balie delle mode e del potere....

..... noia e incertezza che sono figlie di una cultura che ha sistematicamente demolito le condizioni e i luoghi stessi dell'educazione: la famiglia, la scuola, la Chiesa".

E a noi uomini di scuola questo disagio giovanile, in una società disorientata, non può che apparire evidente, in tutta la tua drammaticità. Prendiamo atto ogni giorno che la scuola non è più il fattore di promozione sociale per eccellenza, così come è polverizzata l'automatica corrispondenza fra discipline e posto di lavoro.

Sono tanti i problemi che affrontiamo ogni giorno. Problemi di valutazione dei risultati e dei processi, perché legati al problema della "qualità".

Ma l'assoluta priorità va al problema dell'Educazione oggi nella scuola dell'autonomia, che ci induce a riflettere sul ruolo dei docenti, sul ruolo dei genitori, delle agenzie esterne, dei diversi esperti ecc.

Cosa significa educare nell'autonomia in un contesto in cui la scuola appare screditata, in cui gli insegnanti si sentono spesso traditi da studenti svogliati e indisciplinati, e a loro volta gli studenti si sentono rifiutati e abbandonati da adulti che considerano lontani e non disponibili al dialogo?

E' sotto gli occhi di tutti l'insoddisfazione e il rifiuto del mondo studentesco nei confronti della riforma imminente rigettata, non perché inutile, ma perché proposta da un sistema che ha perso credibilità avendo escluso non solo gli insegnanti e i dirigenti, ma anche gli studenti da ogni possibilità propositiva. Tutto ciò aggravato da un'inappetenza culturale da parte di tanti giovani.



un'inappetenza culturale da parte di tanti giovani.

Eppure si sta facendo tanto oggi nella scuola per accoppiare, alle abilità e alle competenze, la promozione di energie positive e propositive e lo sviluppo della creatività, focalizzando gli aspetti motivazionali, affettivi, relazionali con le cosiddette attività extracurricolari.

La scuola, oggi, non più partecipe di una società laica, cattolica, marxista, è diventata multietnica, interculturale, multireligiosa e non più ideologizzata. Deve diventare il luogo della conquista della propria identità personale, il luogo dell'apertura alla solidarietà mondiale.

I temi della pace, dello sviluppo sostenibile, della salute, dell'educazione all'affettività, della legalità, dell'interculturalità, della sicurezza e della solidarietà, dovranno far parte sempre più di progetti trasversali, atti a coinvolgere genitori e insegnanti ma soprattutto studenti.

Occorre anche saper bene utilizzare tutte le attrezzature che la moderna tecnologia mette a disposizione affinché il sapere diventi anche attraente, perché presentato in forma chiara, interessante, atto a colpire l'immaginazione, ma soprattutto idoneo a suscitare autentica curiosità intellettuale, a trasmettere passione e voglia di capire il perché delle cose approfondendo i problemi.

E questo senza mai dimenticare che l'apprendere è attività che richiede sforzo (e voi che siete qui ben lo sapete ...), fatica, rinunce, rielaborazione personale dei contenuti, ovviamente con la collaborazione testimoniale dei vostri docenti, tramite la forza della loro parola, del carisma e dell'affetto.

E' di tale forza testimoniale che voi giovani avete bisogno per ac-

quistare fiducia in voi stessi e negli altri per avere sicuri punti di riferimento, per giungere all'assunzione di responsabilità civica verso il futuro che vi attende, nonostante le vostre ciarle sincopate inviate con l'Esperanto del rinascimento sms (la nuova metalingua portatile).

Nonostante la continua crescita degli "internauti" la cui parola d'ordine è quella di ottenere visibilità a qualsiasi prezzo, mettendo in scena tutti gli aspetti della propria vita, anche i più privati e nonostante le biblioteche siano vuote.

Per tutto questo bisogna che la scuola alzi il tiro, cioè lo spessore dell'esperienza scolastica, che non mortifichi la conoscenza, aiutando i più deboli, ma anche i meglio attrezzati, come voi, a migliorare le proprie prestazioni. Bisogna che la scuola non procuri mai un atteggiamento di rassegnazione alla sconfitta, quanto piuttosto sappia alimentare in voi pensieri di esperienze positive che vi conducano a considerare la vita come desiderabile e bella, a stimare e ad amare voi stessi e le cose, e da parte vostra, ci sia l'impegno a renderla sempre più ricca di valori duraturi e di felicità.

Questo chiedo ai vostri insegnanti che sono oggi un mondo silenzioso a cui dobbiamo essere grati per la serietà, l'impegno e la passione con cui si dedicano a questa grande causa, che è l'educazione delle vostre personalità in crescita.

Le strette di mano che riceverete tra poco, siano accompagnate dall'augurio più affettuoso di un sereno S. Natale, augurio che estendo ai vostri insegnanti, al personale non insegnante, ai vostri genitori e a tutti i graditi ospiti.

*Il Dirigente Scolastico
Dott. Ing. Carlo Martegani*





LA PAGINA DI ÉRATO

La notte

**Cala il sole
La luna si leva alta
All'imbrunir il tramonto
La luca riflessa sull'acqua
Lunga e disgiunta la scia
Segue la via
S'infrange e riprende
Si sfuma in ogni senso.
Brilla nel cielo
Attornata di stelle
Racconta il tempo
Della notte silente.
Irrompe un soffio
Il fruscio del vento
Scuote le foglie
Scroscia l'acqua
In una danza
Senza ritmo e senza tempo.
Sarà il ritorno
Al levar del sole
Far capolino
La luce radiante
Di un nuovo giorno**

Pino santino

Mi chiedo...

Mi chiedo se continuare a pensarti
Sia un bene o un male.
Mi chiedo se continuare a sognarti
Sia amore o ossessione.
Mi domando perché succede a me:
Se amarti sia normale, o se anche
Questa volta sia una storia casuale.
Sono innamorata di te,
Anche se tu fai finta di nulla...

Il mare

Immenso sei tu,
Con la tua schiuma bianca...
Le navi solcano il tuo cuore,
E i gabbiani
Fanno festa intorno a te.
Le tue acque,
Calde o fredde,
Accolgono i giochi
Dell'estate;
E le tue onde,
Grandi d'inverno,
I ricordi dell'estate
Spazzano via.

SARDEGNA

Nuraghe di sogni da cui fuggire
Un mare blu profondo incastonato tra profumi e meraviglie
Che mi fanno volare su questa terra arida e desolata
Fino ad arrivare a quell'intenso calor fuoco che sprigiona
La nostra stella più grande.

Meloni Alessandro

Poesia

Non per parafrasare alla lirica ma,
e' alle rime che voglio dedicare
sensazioni,emozioni.
Sfumare nelle parole con
Stupore e calore
Odio e rancore
Affetto e amore
Il rapporto che unisce
La poesia al lettore
Che ascolta intento nell'intelletto
S'intensa composizione di ciò,
che sembra parlar di se..
Di un ricordo già vissuto
Riscoperto nel angolo buio
Dimenticato dalla mente.
Il risveglio ti chiarisce
Per incanto, ciò che e' perito
E' ritornato.
E' la poesia
Il lieto evento innato
Ti racconta,ti sussurra,
nelle parole allegre e tristi
nelle frasi giocose
nasce e muore
ma poi resuscita

Pino santino

Alba e tramonto

La vita è il sole
E come il sole è
Calda,rilucente,
Splendente...
La vita è il sole:
Rende i nostri
Giorni più
Sopportabili,
Anche se non
Ci fa mancare
I momenti bui.
La vita è il sole
Nasce e tramonta,
Giorno dopo giorno.
Nulla oscurerà mai
Il sole
Nel suo ciclico
Cammino,
Nulla impedirà
A noi di vivere
Sempre più
Intensamente...

LETTERA

*Non ho potuto dormire stanotte
perché so che è finita tra noi,
ma ripensandoci capisco che non poteva andare altrimenti.
Tu ed io siamo diversi
eppure mi hai insegnato che cosa significhi amare
e dedicarsi interamente a un'altra persona.
Mi conforta l'idea che tra noi c'è stato qualcosa di
autentico,
e sono contento che sia stato possibile stare insieme
anche se per un così breve periodo di tempo.
Se un giorno noi potessimo mai rivederci,
ti sorriderò con gioia
e rammenterò i giorni in cui abbiamo costruito il nostro
amore.
E forse, un breve attimo anche tu avrai la stessa sensazione
e sorridendomi rivivrai i ricordi che abbiamo in comune.*

Massimo Giaccio - 4PB

IL SILENZIO

*Il silenzio è puro,
il silenzio è sacro.
Unisce le persone
perché solo chi si sente a
proprio agio
in compagnia di un altro
può fare a meno di parlare.
Questo è un grande
paradosso.*

Massimo Giaccio - 4PB

MONTEGRINO

Tu che mille emozioni
Nella mia infantile vita
Mi hai fatto provare

Tu che molti amici
Mi hai dato e poi
In un sol soffio
Mi hai portato via

Tu che nel momento
Dell'addio non hai
Versato una lacrima
E non hai tentato di fermarmi

Tu ora resterai
Lì solo, sterile e senza vita
Senza nessuno ma per sempre
Nel mio cuore

Ilaria Contini

Timidezza via

Timidezza, per colpa tua
Sto perdendo
Un ragazzo meraviglioso.
Timidezza,
Tu mi stai distruggendo,
Mi stai annientando,
Ma cosa posso fare?
Io tengo molto a lui ,
Ma tu, timidezza,
Fai in modo che dai suoi
Pensieri debba sparire.
Timidezza,vattene via,
La vita è solo mia!

Ele 1[^]op. Tur

ARGENTINA

Il sole inciampa,
sui laghi bianchi delle Ande,
incastonati,
nel silenzio.

Mille venti argentei,
asciugano le fronti terse
di gauchos affamati,
che spingono le mandrie,
tra le pampas sterminate.

Sul palmo di Dio
Due angeli danzano un tango
Sul tempo che corre,
sul totem di fango

Fisso il mare d'Italia,
gli occhi mi tremano,
non è solo il vento,
non è solo il sale.

J. Di Stefano

L'ADOLESCENZA DEI GIORNI NOSTRI: UN PERIODO PIENO DI DIFFICOLTÀ E PAURE

L'adolescenza è la fase di passaggio, nella nostra vita, che divide l'infanzia dall'età adulta.

Per noi è come una seconda nascita: come al momento della nascita ci si separa dalla pancia della mamma tagliando il cordone ombelicale, qua ci si separa dalla protezione che ci dà la famiglia. L'adolescenza si può anche definire il dramma del gambero: come il gambero cambia il guscio e nel periodo che serve a fabbricarlo uno nuovo, è soggetto a continui pericoli, così è per l'adolescente che, quando perde il proprio "guscio", nell'attesa di fabbricarlo uno nuovo, è soggetto continuamente a pericoli e disagi.

E quindi siamo, in questo periodo della nostra vita, soggetti a continui sbalzi d'umore perché ci si sente minacciati da tutto ciò che ci circonda; siamo insicuri; abbiamo bisogno d'essere liberi ma allo stesso tempo controllati e non è facile trovare il giusto equilibrio sia per noi sia per i nostri genitori.

In questo periodo un altro dramma è la domanda che tutti gli adolescenti si pongono ovvero: sono bello o brutto? Ci si sente a disagio per qualsiasi cosa si dica o si faccia e soprattutto ci si sente impacciati. Spesso si pensa che per dare il meglio di sé basta truccarsi ma lo sguardo, quello che conta e che parla da dentro è molto più importante; quello non si trucca!

Un altro aspetto dell'adolescenza è l'amore. Ci si potrebbe chiedere se per un adolescente, quando incontra quella persona che pensa sia quella giusta per la sua vita, venga prima il sesso o il vero significato dell'amore, quel sentimento che arricchisce le tue giornate, che unisce due persone e che per un adolescente sembra essere la cosa più importante della sua vita. Secondo me è per questo che la vita dell'adolescente è così piena di difficoltà e speranze. Difficoltà perché c'è un continuo bisogno di fare nuove scoperte; per poter così diventare adulti responsabili. Speranze invece perché i ragazzi sperano sempre di avere un futuro il più felice possibile e con il minor numero di difficoltà.

Ci sono molti film che trattano il tema dell'adolescenza; tra questi possiamo trovare "Thirteen", un film visto in classe. In questo film possiamo vedere come nell'età dell'adolescenza l'autostima di una ragazzina si alimenta più con il piercing che con l'intelligenza. E questi sono fatti che comunque possiamo vedere nella società dei giovani del giorno d'oggi.

Questa è un'età dove si farebbe di tutto pur d'essere popolare; e un esempio perfetto sempre in riferimento al film detto precedentemente, è quello di Tracy, timida studentessa modello che pur d'essere accettata fa di tutto, facendosi così coinvolgere dall'amica Evie in una vita ancora troppo prematura per lei.

Questo è solo un film ma casi simili possono e accadono anche tra i ragazzi dei nostri giorni.

Alcuni psicologi affermano che per i ragazzi del giorno d'oggi il modello da seguire per la loro crescita e per il loro futuro è il gruppo e che la famiglia non influenza più di tanto la loro vita. Altri invece dicono anche che i ragazzi d'oggi non riescono ad imparare perché danno più retta a quello che dice un personaggio dello spettacolo piuttosto che quello che potrebbe dire un illustre poeta come Shakespeare o comunque un genitore.

È davvero questo allora quello che vuol dire diventare grandi oggi e abbandonare l'età dell'infanzia? Credere più a quello che dice un personaggio come Costantino o il nostro gruppo, piuttosto di quello che potrebbe dire un genitore? Che comunque sappiamo che per noi ci sarà sempre?

Io non la penso così.

Paola Di Toro - I^A IGEEA

MIO PADRE

Correva l'anno 1973, l'Italia, e in particolare il Sud, erano sconvolti da una crisi economica che costringeva le persone meno fortunate ad emigrare verso luoghi lontani alla ricerca di un lavoro che permettesse loro di vivere una vita dignitosa; questi luoghi spesso erano l'America, in particolare New York, la Germania, l'Australia, o più semplicemente per i meno intraprendenti Milano o Torino.

Questo fu proprio il caso di mio padre; infatti egli viveva ai margini di un piccolo paesino della Lucania, Armento, con i suoi fratelli, suo padre e sua madre, i quali con un'infinità di sacrifici erano riusciti a portare avanti la masseria e crescere dieci fratelli. A dir la verità non stavano proprio male: da mangiare in tavola non mancava mai, si può dire che a confronto di alcuni compaesani ai quali spesso mancava anche il pane, erano alquanto fortunati. Ma a mio padre quella vita non piaceva: la campagna, la terra, la natura, sono bellissime, ma lui voleva crearsi un futuro, non voleva fare il pastore e pascolare vacche e pecore a vita.

Vedeva tutti i giorni paesani e amici che partivano a malincuore, con una valigia attaccata con un pezzo di corda, tanta era la miseria, e con le lacrime agli occhi, senza parole, solo con la speranza di tornare presto.

Un giorno così incitato da un cugino che anch'egli fuggiva dalla povertà, partì. Dal papà ricevette solo mazzate, la mamma invece lo aveva riempito di baci, e con gli occhi pieni di lacrime, gli aveva dato dieci mila lire, con i quali pagò il biglietto del treno.

Così lasciava la sua terra, le sue montagne, i suoi calanchi¹, la sua casa, sua madre...

Il viaggio in treno fu la cosa più triste che avesse mai vissuto, la sua mente era tempestata di mille pensieri, si chiedeva se sarebbe mai tornato a casa, se avrebbe rivisto sua madre, suo padre, i suoi fratelli, si chiedeva se ciò che stesce Facendo fosse realmente la cosa giusta...

Arrivato a Milano, con le cento lire che gli erano rimaste comprò una pizza e una coca cola. In seguito poi venne assunto come lavapiatti in una pizzeria, dove poi imparò anche il mestiere di pizzaiolo. Qualche mese dopo però, partì nuovamente per andare a lavorare nel locale dei suoi due fratelli, già emigrati anni prima e stabilitesi ad Offenbach in Germania. Era un localino da loro chiamato "L'Adriatica", molto accogliente, tutto in legno. Si affezionò subito al forno, gli ricordava quello di casa, dove la mamma cuoceva il pane.

Poi passato quasi un anno di duro lavoro, poterono permettersi di chiudere il ristorante per una quindicina di giorni, il cuore alla partenza gli batteva a cento all'ora, i suoi occhi stanchi e affaticati dal lavoro si illuminarono, aveva in cuore una gioia immensa, una stella quasi spenta che improvvisamente aveva ripreso a splendere. Finalmente dopo quasi un'anno, avrebbe rivisto la sua cara mamma, e suo papà... gli sembrava un sogno.

Il viaggio fu lungo, sembrava non finire mai. Arrivato trovò la mamma ad aspettarlo in cima alla scalinata, seduta su una vecchia seggiolina di paglia, con in testa un "maccatur"² e un "mantesin"³ allacciato in vita, sotto una veste blu e bianca. Nel suo viso era impressa una felicità incontrollata, contrastata fortemente dal dolore e dai sacrifici del lavoro di campagna. Un forte abbraccio li fece scoppiare in lacrime, suo padre gli corse incontro con un sorriso sulla bocca mai visto prima.

Quei quindici giorni passarono in un batter d'occhio, ma furono i quindici giorni più belli della sua vita... finalmente si era reso conto che la vera felicità poteva trovarsi nelle cose più semplici, aveva tutto sotto gli occhi e non se ne era mai accorto.

Simone Bello

¹ sono collinette composte di argilla pliocenica. La rada vegetazione unita al biancore dei sedimenti, danno al paesaggio un aspetto lunare. Con legge regionale, sono stati dichiarati riserva naturale.

² Foulard o bandana.

³ Grembiule

Compito in classe di italiano: Tema

La droga è un'attrazione molto forte per parecchi giovani, che hanno problemi e che iniziano a farne uso pensando di poter smettere quando vogliono ma, chiaramente, non è così.

Nel film "Christiane F. noi ragazzi dello zoo di Berlino" si vede chiaramente che la ragazza sostiene di poter smettere di drogarsi quando vuole, ma quando ha incominciato a prendere dosi troppo forti si rende conto di essere dipendente ma è ormai troppo tardi.

Altri ragazzi incominciano come ho detto prima, perché hanno dei problemi e pensano che assumendo sostanze stupefacenti questi problemi non esistano più, ma in realtà svaniscono solo nel momento in cui la droga fa effetto, dopo, però sono ancora lì che aspettano.

I problemi vanno affrontati, anche se è più semplice evitarli, come in questo caso, facendo uno di droghe. Un altro motivo per il quale un giovane inizia ad assumere queste sostanze è perché la maggior parte di quelli con cui esce ne fa uso e per non sentirsi inferiore o per non essere preso in giro incomincia anche lui. Questo è un altro comportamento sbagliato non ci si deve far influenzare da nessuno ma si deve cercare di far capire ai propri amici anche se non è una cosa semplice, che stanno facendo una cosa sbagliata. Per divertirsi non c'è bisogno di farsi del male.

Quando uno incomincia ad assumere queste sostanze non pensa alle conseguenze che si ritorcono contro di lui, come le malattie, il bisogno di rubare per comprarsi la droga, la morte la dipendenza.

Non è però una cosa impossibile smettere di far uno di queste sostanze chimiche.

Il problema è rendersi conto di essere arrivati al limite e quindi riuscire a chiedere aiuto, andando per esempio in una comunità dove ci sono persone che aiutano a smettere.

Io conosco un ragazzo che ha incominciato fumando spinelli e poi ha avuto sempre più bisogno di droghe pesanti fino ad arrivare all'eroina.

Questo ragazzo fortunatamente è stato salvato dai genitori, che lo hanno portato in comunità.

Anche se adesso non si droga più non significa che è tornato del tutto alla normalità.

Adesso si ritrova con una adolescenza vissuta malissimo e con una grave malattia: l'epatite C, a causa della quale rischia anche di morire.

Rocca Andrea- 2GB

"CANTICO DELLE CREATURE"

Il "cantico delle creature" o "cantico di Frate Sole", fu scritto nel 1224 dalle mani di S. Francesco d'Assisi. Francesco faceva parte di una famiglia benestante di mercanti e conduceva una vita agiata.

D'un tratto però, qualcosa spezzò le certezze e gli equilibri della quotidianità, al quanto da spingere fortemente un uomo verso un cammino d'amore, sino all'entrata del "sentiero di Dio".

Verso quel luogo ove l'anima sua avrebbe trovato rifugio, alle porte di un giardino fiorito, senza sfarzo alcuno ma nell'armonia di tutte le sue creature.

Così, spinti da quest'ardore celeste. Francesco entrò a far parte, o meglio fondò, un ordine monastico chiamato "or-

dine dei frati minori" nel quale si dedicava la propria vita al Signore secondo i voti di castità e povertà, non che vivendo umilmente e predicando il vangelo.

"Entrò" a far parte di un grande messaggio di vita, che voleva condividere con il fratello prossimo a lui così da "camminare nuovamente insieme" sulla strada della salvezza eterna.

In un periodo in cui la cultura era riservata ancora ad una cerchia ristretta di persone, dove molti insegnamenti si tramandavano oralmente, egli scrisse per l'appunto, il Cantico delle creature.

Destinati a tutti "vestiti" di un semplice linguaggio, la prosa ritmica in volgare ..., comprendenti forme di latino, vuole dipingere il creato di Dio Padre e nello stesso tempo "confare" a lui Altissimo ogni forma di code, Gloria, amore e benedizioni, proprio quel Dio che nessuno, secondo il santo è degno di menzionare. Quale gioia è il descrivere "messor lo Frate Sole". Quel sole che lascia vedere agli occhi quanto li circonda, quella stessa stella che rappresenta la luce illuminante i cuori, ispiratrice per l'uomo di carità e bontà, rettitudine e giustizia, una luce l'immagine del creatore. Lodato sia il Signore, fra i versi del cantico, per fratello Vento per i cieli ai quali sta il rispetto e per ogni tempo.

Lodato si per Acqua, sorella mostra, che umile segue il suo corso che si fa plasmare, preziosa e casta come la vita del Cristo e di ogni uomo; ed ancora il fuoco giocondo che illumina la notte, quel fuoco immagine della fede.

In fine la lode giunga alla Madre Terra la quale ci nutre e sostiene ed abbraccia coloriti fiori ed erbe.

Così Francesco lode il Signore attraverso le creature poiché lui, uomo, non è degno di menzionarla.

Ma la parte più profonda prende forma come l'argilla e getta la basi sue sulla roccia. Il sottile filo tra vita e morte, tra anima e corpo, perdono il giudizio.

Sia Lodato in fatti il Signore per quelli che perdonano grazie al suo amore, per quelli che con cuore semplice usano Pietà e Misericordia, sostenendo infermità e tribolazioni.

Beati coloro che sosterranno tutto ciò in pace, poiché da lui saranno incoronati con la ricompensa della vita eterna. Oltre la nostra porte corporale di cui nessuno può sottrarsi, della quale ognuno calpesterà le foglie, se per bene della santissima volontà accolti e trasportati senza la morte dell'anima, nel Paradiso; se per male, per peccato mortale sarà l'inferno ad accogliere lo spirito.

Lodate dunque e Benedite il Signore e servitelo con grande umiltà.

Questo scritto di frate Francesco ed il medesimo fine dei Vangeli. È un richiamo ad amare, se pur l'epoca sembri buia, come all'ora, seppur l'epoca sembri dilaniata, come oggi. Il Santo rinnega se stesso per entrare a far parte del creato, per eliminare quella solitudine umana che bussa all'orecchio, per annientare l'egoismo di chi costruisce solo per se stesso, attraverso il Timor di Dio, principio di ogni Sapienza. È arduo ricamare di umane parole la Veste del Cantico, così potente nella sua semplicità, così "alto" ma allo stesso tempo misero ed imperfetto a ogni lode da Dio.

Per misera sarà l'analisi di ciò che è in esso ed entro ogni uomo; comunitaria ma spropiata da mille forse umane parole di vanità... come in questo scritto.

Manchia Antonio 3^ Ragioneria

RIFLESSIONE E COMMENTO PERSONALE SULL'EDITORIALE DEL NUMERO SCORSO: "SE CI FOSSE UN'EDUCAZIONE DEL POPOLO TUTTI STAREBBERO MEGLIO":

Leggendo attentamente quanto esposto nell'articolo del giornalino d'istituto, in prima pagina, non sono rimasto stupito o strabiliato, anzi, ho trovato conferma di quanto già pensavo io stesso. Può sembrare che un giovane, poco più diciottenne, approvi interiormente tale articolo (dato che in un certo senso "scredita" tutta la mia generazione e non solo).

Ma di fronte alla nostra realtà e società, al mondo dell'inizio 2006, non si può che preoccuparsi. Preoccupazioni che toccano un po' tutti gli aspetti della nostra vita e del nostro pianeta; non esiste un solo motivo per provare tale serenità e spensieratezza. Il tema trattato nell'articolo in questione (cioè "l'educazione del popolo") è solo una delle perplessità e ansietà che dovrebbero far riflettere tutti quanti. Forse è quella principale però, solo "agendo" sui singoli individui, sulla loro crescita e sulla loro persona, si possono sperare dei miglioramenti su scala nazionale. Mi limito a far riferimento all'Italia perché è il nostro Paese e perché conosco precisamente alcune situazioni, ma credo che si potrebbero coinvolgere tanti altri Paesi in questa problematica. Senza dubbio la situazione sociale ed economica odierna è l'indiscutibile risultato di scelte e cambiamenti del passato, l'obbligatorio inseguimento della storia dovuto ovviamente all'inarrestabile e inesorabile tempo che passa...

Penso che sia evidente per tutti che l'educazione e gli insegnamenti siano peggiorati negli anni, proporzionalmente con l'aumentare della libertà e delle concessioni.

Ricordo che i miei nonni, raccontandomi della loro infanzia (oltre settant'anni fa quindi) facevano spesso riferimento alla disciplina, alle regole, all'educazione e ai principi morali.

Indubbiamente tutto ciò era accentuato, all'epoca, dalla situazione storica esistente, cioè dal fascismo al potere.

Ma anche mio padre, che è nato circa dieci anni dopo la fine della seconda guerra mondiale, ricorda che durante tutta la sua crescita sono state presenti certe regole e certi valori basilari. Ciò dimostra che la depravazione maggiore è avvenuta negli ultimi decenni.

Mi chiedo dunque perché sia accaduto ciò e attraverso che cosa siano decaduti e si siano minimizzati certi valori, certe regole e l'educazione stessa. Sono proprio questi "come" e questi "perché" che andrebbero capiti e interpretati nel giusto modo per tentare un'arginamento di questa ineducazione e un cambiamento reale delle cose.

Io non ho la presunzione di conoscere effettivamente i motivi di questa situazione e le cause di certi problemi, però, nel mio piccolo individuo certi fattori che senz'altro hanno contribuito alla creazione di questa situazione d'irresponsabilità e mancanza di rispetto generale: la troppa libertà e il troppo benessere. Uso la parola "troppo" perché ritengo in giusta misura queste due condizioni siano assolutamente positive per tutti. Piuttosto, è l'eccesso di libertà e di benessere che porta a non apprezzare

veramente ciò che si ha e a pretendere di poter fare ogni cosa quando e dove si vuole. Ciò comporta anche il rifiuto di certe responsabilità, il rigetto della serietà e dei valori fondamentali, la quasi inesistente assunzione di coscienza nel proprio agire e la mancanza di rispetto.

Invece, in altri tempi, quando libertà e benessere erano limitati (non sconfinati o comunque esagerati come oggi) c'era meno tempo per le distrazioni, i divertimenti, i piaceri e i vizi.

Ho sentito dire una volta: "Si stava meglio quando si stava peggio". In questa frase contraddittoria c'è comunque, a mio avviso, un fondo di verità, dovuto probabilmente ai due fattori menzionati poc'anzi.

Purtroppo oggi si cresce (riferendosi ai più giovani) in un mondo pieno, strapieno di cose di ogni genere, molte delle quali sono inutili, superflue. Tolti i paesi poveri, si può dire che al mondo c'è troppo di tutto, troppa inutilità secondo me.

Il commercio, la tecnologia, il progresso sono stati ingigantiti ed esasperati, usati solo al fine di produrre di più e arricchirsi.

Tutto ciò a discapito della natura, dell'ambiente e di quei valori indispensabili che dovrebbero far parte dell'educazione di noi tutti.

È inutile ribadire l'importanza e l'imminenza di questo problema, bisogna invece muoversi e fare qualcosa di concreto.

Anche perché non si può prevedere cosa potrebbe succedere in questo caso. Se da qui a qualche anno davvero scomparirà la coscienza, il senso di responsabilità, il rispetto e, in generale l'educazione, lasciando posto ai soli soldi e alla brama di potere, non oso immaginare cosa sarà di questo mondo.

Non è facile trovare il bandolo della matassa nel parapiglia attuale, ma è importante farlo, è quanto mai importante riprendere in mano la situazione e sensibilizzare di più e meglio le nuove generazioni.

Fortunatamente non tutti non sono allo sbando e senza un minimo di senso civico ed educazione; è proprio da questi soggetti, da queste persone che, orgogliosamente si ritengono educate e di buon senso che dovrebbero partire gli input i segnali sinceri per un ripristino dei valori.

Nella vita non servono solo i soldi, le macchine, i vestiti, i gioielli o quant'altro, conta prima di tutto essere ricchi dentro, essere delle "persone di valore", imparare a vivere nel mondo trovando i giusti rapporti e i giusti equilibri tra le cose.

Bisognerebbe rivalorizzare alcuni luoghi stessi dell'educazione: la famiglia, la scuola, le religioni e moderare anche l'esuberanza libertaria della nostra società.

La posta in palio è alta quasi in quantificabile.

Ognuno di noi osservi la propria vita e i propri ideali e con un po' di coscienza mediti profondamente su questa questione dell'educazione che tocca tutta l'umanità.

Marroffino Christian - 5gA

Un ragazzo appena diplomato arriva in uno stupendo college americano e il suo compagno di stanza gli da il benvenuto e gli mostra il college. Visitano la palestra, la piscina, il bowling, la mensa, il campo da golf, la sala computer e finalmente la loro stanza. Il ragazzo rimane affascinato da tanto splendore, la stanza è enorme con un televisore iper-tecnologico, un mega stereo, il frigo-bar e la vasca idromassaggio, e su di un tavolino un enorme martello. Il ragazzo incuriosito chiede al compagno a cosa serve quell'enorme martello, ed il compagno gli risponde che è l'orologio parlante. Il ragazzo chiede ulteriori informazioni continuando a non capire, il compagno allora gli risponde ti do un esempio, prende il martello e lo sbatte contro il muro e dopo un paio di secondi si sente una voce dall'altra parte del muro che urla: "Idioti finitela è l'una di notte!".

Il business game è un'iniziativa promossa dall'Università Carlo Cattaneo LIUC in collaborazione con la regione Lombardia. Questo gioco prevede la simulazione delle scelte aziendali riferite a 4 trimestri di un'impresa conosciuta sul mercato. Quest'anno l'impresa che noi dovevamo simulare era la DUCATI Motor Holding SpA. Quando le prof. ci hanno proposto di partecipare eravamo spaventatissime, non sapevamo bene a cosa andavamo incontro... Inizialmente eravamo 39 squadre partecipanti e ognuna di esse aveva un tutor individuato dal Dirigente Scolastico tra i docenti di Economia Aziendale della scuola di appartenenza. La nostra squadra era una squadra un po' particolare, tutta al femminile. Eravamo in cinque: Erika Di Giacomo, Fabiana Marino, Chiara Pala, Antonella Zichella ed io. Il nostro Tutor era la prof.essa Binda che da tre anni partecipa a questa attività e segue noi ragazzi con lo scopo di istruirci sulle regole del gioco, presidiare il corretto svolgimento della singole giocate e, senza intervenire attivamente nelle scelte, essere di supporto tecnico. Il nostro scopo era di ottenere il maggior profitto possibile attraverso la gestione e le scelte prese. E' stata un'esperienza faticosa ma ci siamo messe in gioco e abbiamo visto i frutti del nostro lavoro. Non dimenticheremo mai quel giorno a Castellanza. Con la prof. siamo andate a svolgere l'ultima giocata. Lo stesso giorno, nel pomeriggio, ci sono state le premiazioni. Sono partiti dall'ultima squadra. Come immaginerete l'attesa era snervante. Applaudivamo le altre squadre e speravamo che la prossima squadra ad essere premiata non fossimo noi... Abbiamo raggiunto il settimo posto a livello nazionale e il primo tra le scuole che partecipavano nella nostra regione. E' stata un'esperienza indimenticabile. Non sono molte infatti le occasioni in cui riesci a sfruttare a pieno le tue capacità e ha far vedere ciò che vali, questa però è sicuramente una di quelle e allora speriamo che anche l'anno prossimo la nostra scuola partecipi con entusiasmo e voglia di fare a questo gioco come abbiamo fatto noi!!!

Eleonora Pinna, 5a A Igea

Quest'anno la nostra scuola ha deciso di aderire all'iniziativa del Management Game: una simulazione di gestione aziendale che come nella realtà, richiede decisioni di strategia, marketing, produzione, organizzazione del lavoro e controllo dei risultati aziendali.

Alle eliminatorie svolte nel nostro istituto, la nostra squadra, la Omav Chemistry, si è aggiudicata la vittoria, potendo così accedere alle semifinali del 31 marzo 2006 all'università LIUC di Castellanza.

All'università erano presenti altre squadre dei vari istituti superiori della provincia di Varese.

A differenza della fase d'istituto dove la produzione si svolgeva su due mercati, nella fase provinciale ci siamo trovati a dover affrontare tre mercati differenti. All'inizio ci siamo un po' scoraggiati perché non riuscivamo a capire il nuovo meccanismo, infatti nella prima giocata ci siamo posizionati agli ultimi posti, ma dopo aver analizzato i risultati abbiamo iniziato a capire quali erano stati i nostri errori, riuscendo così a scalare la classifica ed arrivare in terza posizione. Dopo il grande entusiasmo, abbiamo cercato di migliorare i nostri profitti, ma con scarsi risultati, ritrovandoci così in quarta posizione. All'ultima giocata ci siamo giocati il tutto per tutto, sperando di risalire la classifica per poter così accedere alle finali di Brescia. L'attesa dei risultati sembrava non finire mai e l'ansia continuava a crescere. Finalmente i risultati erano pronti e non appena lette le posizioni del "podio" il dispiacere ha preso il sopravvento. Fondamentale è stato l'aiuto del Sig. Paolo Orrigoni che ci ha spronato a impegnarci sempre di più e ad affrontare con serenità la competizione. Pensandoci bene, nonostante la sconfitta, questa esperienza ci è servita per comprendere meglio gli ingranaggi dell'azienda.

*Oscar Martorano, Alessia Atzeni,
AnnaMaria Cubello, Sveva Tranquillo
4B Mercurio*

Estate a Luino.

Ti risvegli nelle luci sfavillanti,
nelle strade rumorose
della gente che ritorna
a godere dei tuoi parchi,
delle tue limpide acque,
della tua pace.
Colgo la tua anima misteriosa
nella vita che percorre le tue strade,
nel silenzio che ti immerge
al risveglio del giorno.
Ancora assorto nei miei ultimi
giorni di studio
guardo oltre ai vetri
e penso a te che mi aspetti.

*Raissa B.
Paolo F.*

Lavorando su i testi di Sereni...

RIVIERA

Paese che ti ergi sulla collina,
dolce in primavera
con i fiori di pesco, che spiccano
fieri e leggiadri,
colorato in autunno
dalle foglie che si staccano
dai rami ormai spenti
e rggungono il suolo
cullate dal vento,
allegro in inverno con la
coltre di neve bianca,
soffice e incantata
che magica avvolge il paesaggio,
caldo e rigenerante in estate
con il cinguettio degli uccellini,
il ronzio delle api,
il bisbiglio dei grilli che
nel pieno della loro attività
gironzolano felici e spensierati
nel caldo sole.
Paese,
ti ricordo
e spero un giorno
di riabbracciarti.

MESENZANA

Camminando per le vie del mio paese
Mi sento l'archeologo alla riscoperta di un'antica città
Un nano in mezzo al deserto alla ricerca di un'oasi
Un cane randagio alla ricerca del padrone...
Tutto tace...
Solo un nano con un cane e
Un anziano ubriaco.
Percorrendo il ciotolato della musica
E dei ragazzi in motorino che evadono da questo
macabre luogo,
unico tocco di vita in un luogo triste.
Un paese morto
Ma pur sempre il mio paese.

Guarnieri Clarissa

"SENZA TITOLO"

Chiusa in una valle ermetica, a ribasso di radioattive acque.
Nasconde spettri di guerra e trincee nelle sue selvagge selve.
Sterminati boschi circondano questa estiva meta
di diverse etnie e d'inverna desolazione.
L'aria è lieve nella folta pineta, e di sospiri del vento suonano
Profondi come radici di verdi cipressi e rossastri aceri...

Manzato William

Raissa B.

DEMOGRAFIA: MOLTO PIÙ CHE GRAFICI E NUMERI

La demografia è la scienza che studia l'andamento della popolazione.

Negli ultimi 50 anni la popolazione mondiale è raddoppiata e si prevede che aumenterà ancora.

Oggi questa crescita è da attribuire ai paesi poveri e a quelli in via di sviluppo, perché nei paesi più avanzati il tasso di fertilità è molto basso: all'incirca 1-2 figli per donna.

Di conseguenza gli Stati ricchi hanno una popolazione anziana, che tende a diventare sempre più numerosa grazie all'aumento della speranza di vita (75-80 anni). Questo causa problemi alla finanza statale, che deve reperire i mezzi monetari per erogare sempre più pensioni e servizi agli ultrasessantacinquenni, senza sapere da dove potrebbe attingerli. Si innalza l'età lavorativa e si riforma il sistema pensionistico, ma per verificare se queste manovre produrranno qualche effetto, bisognerà aspettare ancora parecchi anni.

Al contrario, nei paesi poco sviluppati, la popolazione continua a crescere in maniera esponenziale. Ciò è dovuto a diversi fattori, ad esempio: tradizioni, culti religiosi, ignoranza. Questo causa problemi di altro genere alle amministrazioni pubbliche di quegli Stati, soprattutto disoccupazione e emigrazione, perché c'è prevalenza di persone giovani. La situazione potrebbe essere ancora più grave, perché gli abitanti di queste zone sarebbero sicuramente molto più numerosi di quanto sono oggi, se il loro aumento non fosse contenuto dalla bassa speranza di vita e dall'elevata mortalità infantile. In queste zone spesso mancano la ricchezza, i mezzi e le strutture per assicurare una vita sana e dignitosa a coloro che lì risiedono.

Inoltre, in alcune zone dell'Africa Sub-Sahariana, l'alto tasso di fertilità femminile e l'ignoranza contribuiscono alla diffusione di una delle più terribili malattie del nostro secolo: l'AIDS. E ancora una volta emergono dal confronto delle scelte di paesi sviluppati e non, le diversità delle politiche demografiche adottate. Nei primi, si cerca di incentivare le nascite tramite creazioni di strutture adeguate (come asili nido) e contributi economici ai genitori.

Nei secondi, si adottano misure completamente opposte; in passato la Cina si dotò di norme contro la crescita demografica talmente rigide che spinsero la popolazione a uccidere le figlie femmine: un vero e proprio eccidio che portò a conseguenze disastrose. Ancora oggi questo Stato deve fare i conti con gli effetti delle sue scelte passate; i cittadini cinesi sono in prevalenza maschi, con una proporzione schiacciante rispetto alle femmine. E non si riesce a colmare questa differenza, ristabilendo così un certo equilibrio.

Il vero problema però, il più importante, è la creazione di una convivenza rispettosa con gli altri Stati e le altre culture. In realtà c'è il rischio che si diffondano paure xenofobe nei paesi avan-

zati, perché quelli poco sviluppati hanno una popolazione così numerosa che ci soverchia. C'è il timore di perdere la propria identità nazionale e, forse, anche lo stile di vita agiato a cui siamo tanto abituati. Le regioni avanzate del mondo hanno interesse a tenere nella povertà le zone poco sviluppate, perché sono talmente ricche di risorse materiali e umane, che potrebbero ridurre in briciole la nostra economia nel giro di pochi anni; comunque, è molto difficile che questa eventualità si verifichi. Non hanno le capacità per mettere in atto un tale progresso economico. Forse riuscirebbero a ottenere qualcosa se si ribellassero alle condizioni di sfruttamento imposte dall'occidente, riappropriandosi delle decisioni in merito alle quantità di materie prime esportate e ai loro prezzi. I paesi in via di industrializzazione, invece, sono più difficili da controllare perché possiedono anche le risorse umane per potersi sviluppare autonomamente ed entrare così a pieno titolo nell'economia del commercio globale. Un piccolo assaggio di questa ipotesi lo abbiamo avuto con lo sviluppo della Cina, che sta dando parecchio filo da torcere all'economia occidentale. Invece di comportarsi in questo modo, gli Stati avanzati dovrebbero gradualmente sviluppare queste zone e così eviterebbero anche la crisi improvvisa che li metterebbe in ginocchio se questi paesi si sviluppassero in pochissimo tempo.

Non serve a nulla isolarsi e cercare di tener fuori il problema; non farebbe altro che aumentare gli odi tra i popoli e il desiderio di rivalsa che da sempre il terzo mondo prova nei nostri confronti.

Questa situazione già si sta verificando tra i territori palestinesi e Israele, da quando quest'ultimo ha deciso la costruzione di un muro (già tre volte più lungo di quello di Berlino) per tener fuori la popolazione palestinese. La tensione sta salendo sempre di più, e i palestinesi, che dopotutto sono usciti sconfitti dalla decisione del governo israeliano, ora cercano una rivincita nella demografia. La loro intenzione è schiacciare numericamente Israele, come ha dichiarato lo sceicco Darwish. Andando avanti di questo passo, c'è il rischio che scoppi una nuova guerra tra questi popoli: appartenenti a due diverse culture che vivono fianco a fianco ogni giorno, ma che si odiano ormai da decenni; mai si è riuscito a trovare un punto d'incontro e per questo entrambi hanno colpa. L'incomprensione ha portato alla situazione attuale e il fatto di non aver mai provato a capire, a fermarsi un attimo ad ascoltare e a riflettere, ha portato a commettere l'errore più grande di tutti: lasciare che nascessero ostilità e non far nulla per cercare di spegnerle. E' questo il caso più eclatante del fallimento delle politiche degli Stati avanzati: è ora di tendere la mano dell'amicizia e guardare con rispetto ai più poveri. Allora forse qualcosa cambierà, in meglio.

T.A. 5 Igea



Melius Abundare quam deficere

Pierino arriva a scuola piangendo. La maestra gli chiede cosa ci sia che non va e il bambino risponde: "Uhhh! Questa mattina la mia mamma ha annegato 6 piccoli gattini appena nati!". "Sì, cioè molto triste, ma non è una ragione valida per piangere". "Ma sì! La mamma mi aveva promesso che sarei stato io ad annegarli!".

Tema: "Oggi ricorrono i morti". Svolgimento di Pierino: "Speriamo che mio nonno arrivi primo".

VIAGGIO D'ISTRUZIONE IN ITALIA 2006

Dal 3 al 7 aprile 2006, alcune classi del triennio hanno avuto la fortuna di partecipare all'entusiasmante viaggio d'istruzione in Italia.

Il viaggio è stato suddiviso in alcune tappe:

Primo e secondo giorno: visita dell'Isola d'Elba;

Terzo giorno: visita di Assisi con pernottamento a Perugia;

Quarto giorno: visita di Recanati e del santuario di Loreto;

Quinto giorno: visita della Repubblica di San Marino e ritorno in serata a Luino.

Siamo partiti lunedì 3 aprile alle sette del mattino (che sonno!), dalla stazione F.S. di Luino, per poi arrivare a Piombino circa all'ora di pranzo e, dopo un breve pasto ci siamo imbarcati sulla nave "Moby-Love", con meta Portoferraio.

Appena sbarcati siamo andati a visitare la palazzina napoleonica dei mulini, dove Napoleone trascorse i dieci mesi di esilio sull'isola. All'interno dell'edificio abbiamo potuto ammirare molti mobili e alcuni oggetti risalenti all'epoca, i quadri e i muri riccamente decorati; abbiamo inoltre passeggiato all'interno del giardino, a picco sul mare, da dove si poteva godere di un fantastico panorama marino con il faro... sembrava una cartolina!

Ci siamo poi recati in albergo a Marina di Campo, per la cena e il pernottamento e, molti ragazzi ne hanno approfittato per un'uscita in paese.

La mattina del secondo giorno siamo andati al porto a prendere don Maurizio e, siamo stati alla residenza di campagna di Napoleone, molto bella, ma forse un po' carente di arredi all'interno. Il pranzo al sacco siamo stati liberi di consumarlo dove preferivamo, restando all'interno di Portoazzurro, caratteristico paesino sull'isola, dove alcuni di noi si sono potuti dedicare allo shopping nei negozietti di souvenir, al relax in riva al mare e a giocare a calcio nella piazza. Da ricordare l'entusiasmante partita di calcio, che si è disputata nel parcheggio dei pullman, tra alcuni ragazzi e il nostro amato preside!

Il pomeriggio lo abbiamo dedicato alla visita di un'importante miniera dell'isola, già attiva nel periodo etrusco, dove sono stati donati alla nostra scuola dei campioni di minerali, che potranno essere visionati dagli alunni nei laboratori di fisica e chimica. La visita delle gallerie con il trenino è stata molto interessante, soprattutto per i nostri compagni geometri; al termine abbiamo avuto la possibilità di acquistare oggetti ricavati dai minerali.

Siamo poi andati a trascorrere un'oretta di totale relax sulla spiaggia di Lacona, ed infine siamo ritornati in albergo per la serata.

Il terzo giorno ci siamo imbarcati per tornare a Piombino e, abbiamo poi intrapreso il viaggio per raggiungere Assisi, dove siamo arrivati circa a metà pomeriggio. Abbiamo quindi visitato la chiesa di S. Maria degli Angeli in Porziuncola (dove morì San Francesco), il convento di San Damiano delle Clarisse (dove venne curato e assistito da Santa Chiara), la Basilica superiore e quella inferiore, con la tomba di San Francesco.

Ci siamo poi recati al residence di Perugia, dove abbiamo pernottato negli spaziosi appartamento a noi assegnati; lì abbiamo "conosciuto" alcune "nuove alunne" della nostra scuola, ovvero "Le Squillo di 4^A I.g.e.a." (se non le avete viste non sapete cosa vi siete persi!), che aiutate dal "Gruppo Sveglione" (sempre di 4^A I.g.e.a.) hanno girato per il residence, i bar e le strade nelle vicinanze.

La mattina del quarto giorno ci siamo avviati verso Loreto, dove abbiamo pranzato tutti insieme al ristorante che ci era stato consigliato dai nostri simpatici autisti Rosario e Fabrizio; nel

pomeriggio abbiamo visitato il santuario, accompagnati dalle interessanti spiegazioni di don Maurizio.

Abbiamo poi proseguito per Recanati, dove però la forte pioggia e i restauri della casa di Giacomo Leopardi ce ne hanno impedito la visita, con grande dispiacere di alcuni ragazzi e professori (SIGH!!!!).

Ci siamo quindi rimessi in viaggio verso l'albergo di Belluria, dove abbiamo cenato e pernottato. Alcuni ragazzi sono andati a fare una passeggiata, mentre la gran parte è andata in discoteca, con i prof. Baratta e Bevacqua e da don Maurizio.

La mattina dell'ultimo giorno la sveglia era prevista un pochino più tardi e, dopo una bella colazione siamo partiti per la Repubblica di San Marino, dove ci siamo trattenuti fino alle due del pomeriggio, dopo molto shopping. Siamo quindi ripartiti per Luino, dove stanchi ma felici per la riuscita della gita, siamo arrivati intorno alle otto e mezza.

I luoghi visitati ci hanno offerto la possibilità di ampliare le nostre conoscenze, grazie alla loro bellezza e alle spiegazioni che ne hanno accompagnato la visita.

Un complimento particolare lo dobbiamo fare al prof. Don Maurizio Pegoraro, perché ha saputo essere sempre preciso e capace di catturare la nostra attenzione, spiegandoci minuziosamente le vicende legate ai luoghi visitati ed inoltre, ha viaggiato di notte da solo per raggiungerci, a causa di impegni improvvisi.

Dobbiamo inoltre eleggere il migliore ballerino, che l'ultima sera a Belluria, ha "acceso" la discoteca con i suoi stupendi balli... and the winner is: Natale Bevacqua (il nostro simpatico Nat, ovvero Christmas Drinkwater)!

Al ritorno a casa abbiamo sentito anche la mancanza delle ronde di sorveglianza notturne della nostra carissima professoressa Joyce Murphy... grazie anche a lei!

Dovuti ringraziamenti vanno fatti anche alla professoressa Annamaria Liberatore e al professor Antonino Baratta, per la loro simpatia e per il divertimento che ci hanno saputo regalare in ogni momento... grazie mille!

Il ringraziamento più importante, però, va al nostro "mitico" preside Dott. Ing. Carlo Martegani, ideatore e organizzatore dell'iniziativa, che ci ha voluto accompagnare, per cui grazie mille e... speriamo sia con noi anche nel prossimo viaggio!

Grazie a tutti per l'attenzione e... arrivederci alla prossima gita! Buon fine anno scolastico a tutti!

Giulia Condotta & Davide Salvadè (4^A I.g.e.a.)

Le tre grazie



LA NOSTRA AVVENTURA: visita d'istruzione 2006.

Anche quest'anno il nostro istituto ha offerto a tutti i ragazzi del triennio la possibilità di recarsi in visita d'istruzione. Ovviamente la maggior parte di loro ha colto al volo l'occasione... e il 3 aprile...eccoli là, tutti pronti per la partenza!

Varie sono state le mete e belli i cinque giorni passati insieme. A differenza degli altri anni in cui erano favoriti i viaggi all'estero, quest'anno, dopo tanti ripensamenti, abbiamo puntato su qualcosa di semplice, istruttivo e caratteristico nella nostra affascinante Italia.

Il primo giorno, dopo varie ore di pullman, siamo giunti a Piombino all'imbarco del traghetto che ci ha trasportato a Porto Ferraio, località portuale dell'Isola D'Elba.

Il pomeriggio è stato dedicato alla visita dell'antica casa di Napoleone, dove vi trascorse sei mesi del suo esilio. Il tempo impiegato non è stato molto perché, nonostante il tempo e il luogo lo permettessero, noi come tutti i professori, stanchi del lungo viaggio, abbiamo preferito avviarci presto verso l'albergo a Marina di Campo.

"Riva del sole", questo era il suo nome, c'è subito apparso bello ed accogliente, anche grazie alla sua posizione situata a non più di cento metri dal mare.

"Superata" la prima notte, dopo un duro risveglio, la mattinata è stata dedicata alla visita della lussuosa villa di San Marino residenza di campagna di Napoleone, visibile man mano si percorreva il meraviglioso viale alberato che la incorniciava.

Il pomeriggio è stato nostro! Sole, spiaggia e mare nell'accogliente cittadina di Porto Azzurro.

Anche il secondo giorno era terminato...la serata è stata animata dai nervosismi che correavano tra i ragazzi a causa delle importanti partite del campionato in corso quella settimana. Urli, fischi, "pianti" erano diventati i protagonisti di quella sera!

Il terzo giorno, dopo una veloce colazione, siamo ritornati a Porto Ferraio per imbarcarci e fare ritorno a Piombino. Il tempo di questa giornata, a differenza delle due precedenti, non è stato dei migliori. Freddo, vento e mare mosso non hanno reso tanto piacevole la traversata.

Un'altra tappa ci aspettava...Assisi!!

Una città di storia e religione, resa ancora più importante grazie all'incredibile vita trascorsa da un personaggio illustre come S.Francesco e da monumenti, come chiese e cappelle, fondate da lui(Basilica Patriarcale di Santa Maria degli Angeli) e prese da esempio da S.Chiara incoraggiata dal suo spirito.

Questa giornata è stata forse la più faticosa ed è terminata con l'arrivo al residence "Le 4 Stagioni".

E per il penultimo giorno...una sola parola...Loreto!!

Stupendo santuario situato a est della Piazza, dove si eleva un'artistica fontana abbellita dallo stile tardo-gotico.

Il santuario bello e caratteristico, attira ogni anno milioni di turisti che vengono a visitare la famosa Madonna Nera situata al suo interno.

Nel primo pomeriggio il tempo ci ha costretti a scappare non permettendoci di visitare la casa di Leopardi.

Arrivati a Rimini, dopo la dura guerra col tempo, l'unico pensiero era rivolto alla serata che stava per arrivare.

Una cena veloce in albergo e poi via tutti in camera a prepararsi per la fatidica serata in discoteca accompagnata dai mitici professori Bevacqua, Don Pegoraro e Baratta che si sono integrati benissimo con l'ambiente.

Non potevamo concludere questi giorni in modo migliore. La notte è stata lunga e ci ha riservato tante sorprese.

Ed eccoci alla fine; i cinque giorni stavano per giungere al termine...e per concludere in bellezza... San Marino.

La mattinata e il primo pomeriggio sono trascorsi in totale libertà tra lo shopping e il divertimento, prima di tornare nella normalità della nostra Luino. Il viaggio in pullman è passato velocemente ricordando i momenti più belli passati in quei cinque giorni e intorno alle 20e30 i due pullman dell'ISIS di Luino ci hanno ricondotto nella "terra natia".

Che dire d'altro...un ringraziamento speciale a tutti gli accompagnatori e in particolare al preside che ci ha deliziato con le sue prestazioni calcistiche e fotografiche.

All'anno prossimo....

Guatteri Giada - Lara Papaciuoli 3BM







VIAGGIO D'ISTRUZIONE A TORINO

Siamo partiti alle ore 8.00 di giovedì 18 maggio 2006, da via Menotti con il pullman Baldioli, accompagnati dalla prof. *Mafrika* e dal prof. *Todeschini*.

Dopo quasi tre ore e mezza di viaggio siamo arrivati a villa Stupinigi, la tenuta di caccia dei Savoia, che si trova alle porte di Torino e che oggi è diventata un museo del mobile antico e di arredamento.



Lì una guida già ci attendeva per descriverci e illustrarci

i meravigliosi affreschi della villa, che raffiguravano soprattutto la dea della caccia Diana. Tutti noi eravamo molto interessati alla spiegazione.

Il *Salone centrale* ha una bellissima pianta ellittica, che Juvarra mutua dal barocco romano. Le pareti sono interamente affrescate dai fratelli Giuseppe e Domenico Valeriani, con il trionfo di Diana, che ci rimanda alla destinazione venatoria della Palazzina.

Da notare le 36 "appliques" con teste di cervo, disegnate dallo stesso Juvarra ed eseguite dallo scultore Giuseppe Marocco (1734).

Al noto pittore animalista milanese Giovanni Crivelli detto il Crivellino sono da assegnare i quadri paracamino raffiguranti cacciagione.

Assai importante il lampadario in cristallo di Boemia.

Il palazzo è circondato da un' immenso giardino pieno di fiori.

Dopo la visita alla tenuta siamo risaliti in pullman, destinazione Torino, dove abbiamo fatto la pausa pranzo e visitato il centro storico della città, con i suoi numerosi negozi e ristoranti.

Verso le 15.30 ci siamo recati a Superga, dove siamo arrivati circa mezz' ora dopo.

Sulla collina abbiamo visitato la Basilica, edificata dallo Juvarra, le tombe dei sovrani e la lapide in ricordo del Grande Torino. Siamo ripartiti alle 18.30 verso casa, dove siamo arrivati alle 20.30.



Foto di C. Martegani

...diffugere nives (ne è venuta tanta quest'inverno!) redeunt jam gramina campis arboribusque comae... (Orazio)

RIFLESSSIONI

Dal diario di Nadia Monticelli (1978 – 2001).

Sono così felice di avere un ruolo forte anche in questa situazione. Mi accorgo che spesso sono quella che si lamenta di meno, ma forse questo non è un merito, è un dono.

Non mi sento una vittima della Natura, sono solo uno dei suoi tanti modi di manifestarsi, e la amo tanto, perché è grande, perché ci pare crudele ma, allargando il cuore, la si vede così infinitamente vasta e meravigliosa, molteplice, infinita.



Foto di C. Martegani

Ci dà tutto. Solo se noi vogliamo prendercelo.

E poi c'è la morte, certo. Ma, come diceva Pasolini, è con il suo insondabile mistero che la vita si rende sacra.

*Non voglio sprecare
la vita che intendo salvare
perciò rido e corro
prima dell'eterno sonno
cui tutti approdano.*

*Il coraggio non mi spaventa
mi permette l'ironia
io penso ci sia
bisogno di ridere.*

*Ho l'amore e le stelle intorno al capo
il cielo immenso ad emozionare i miei capelli perduti
un dolore struggente
per la consapevolezza di dover lasciare
nella morte tanta bellezza.*

*Ed è proprio quello squarcio nel petto
che mi rammenta ad ogni istante
l'infinita dolcezza del creato
cui temporaneamente appartengo,
e che dovrò salutare
come tutti abbandonare.*

*Piango lodi alla mia vita
prestata per un soffio
a questo corpo indomito
che mi vuol castigare.*

*Lo amo follemente
Così sospeso tra la terra e il cielo
tra un abisso e l'altro, poiché
è tutto ciò che la mia voce possiede
e prima dell'eterno silenzio
questa voce vuole ancora cantare.*

Ho conosciuto Nadia Monticelli in Valcuva perché amica di mia figlia. Nadia era una ragazza splendida ed una studentessa modello. Un male inguaribile le ha stroncato la vita, che tanto amava, a soli 23 anni, nella consapevolezza di condannata a morte. Questa sue parole struggenti siano un monito a tutti noi ed un ringraziamento costante a Chi ci ha fatto e ci fa il dono più prezioso della vita in buona salute.

Il vostro Carletto.

Pagine Sportive

CAMPIONATO ITALIANO DI CANOTTAGGIO

Sul lago di Monate, sabato 6 maggio 2006, si sono svolte le finali del campionato italiano studentesco di canottaggio. La manifestazione è stata organizzata dalla società "Canottieri Monate" in collaborazione con la Federazione Italiana Canottaggio.

È stata una giornata veramente bella di sport con la partecipazione di molte scuole medie inferiori e superiori... sono arrivati perfino dalla Sardegna, dalla Campania, dalla Toscana e dalla Liguria!!!

ed anche questa volta l'ISIS di Luino c'era !!!!!!!!!!!!!

Eh sì, eravamo a Monate e ci siamo fatti onore, hanno dovuto applaudire anche noi! Eravamo presenti nella categoria Allievi under 16 con una squadra di atleti davvero forti:

LISSONI MARCO
AVELLINO DANILO
TIZZANO STEFANO
SPOZIO LORENZO
VAGHI GIULIA

La concorrenza era veramente incredibile, c'erano province storicamente fortissime nel canottaggio.

L'ISIS Luino ha dovuto affrontare le seguenti scuole:

LICEO SCIENTIFICO "ENRICO FERMI" CECINA (LIVORNO)
LICEO GINNASIO "ANDREA DORIA" GENOVA
ISIS "MATTEI" ROSIGNANO S. (LIVORNO)
LICEO SCIENTIFICO "V. SERENI" LUINO (VARESE)
ITI "RENATO ELIA" CASTELLAMARE DI STABIA (NAPOLI)

Sì, sì, avete capito bene, Castellamare di Stabia, proprio quello dei grandi fratelli Abbagnale, quelli che hanno vinto mondiali e olimpiadi... e l'ISIS di Luino c'era!!!!!!!!!!!!!!

...al mattino le batterie e nel primo pomeriggio le finali. Nella prima batteria si sono qualificati il LICEO DI LUINO e, naturalmente, l'ISIS DI LUINO. Nella seconda batteria l'ISIS DI LIVORNO e, naturalmente, l'ITI DI CASTELLAMARE DI STABIA!!!!!!!!!!!!!!

La finale è stata molto bella e combattuta ed i nostri ragazzi sono riusciti incredibilmente a piazzarsi al secondo posto, battuti solamente dai fortissimi napoletani, maestri nel canottaggio. Una medaglia d'argento meritatissima che fa onore ai nostri bravissimi atleti e che ci riempie di orgoglio.

GRAZIE RAGAZZI SIETE DAVVERO FORTI!!!



CLASSIFICA FINALE ALLIEVI UNDER 16

- 1° ITI "RENATO ELIA" CASTELLAMARE DI STABIA (NAPOLI)
- 2° **ISIS "CITTÀ DI LUINO" LUINO (VARESE)**
- 3° LICEO SCIENTIFICO "V. SERENI" LUINO (VARESE)
- 4° ISIS "MATTEI" ROSIGNANO S. (LIVORNO)
- 5° LICEO SCIENTIFICO "ENRICO FERMI" CECINA (LIVORNO)
- 6° LICEO GINNASIO "ANDREA DORIA" GENOVA

CANOTTIERI

Il giorno 29/05/2006 si è disputato l'ormai annuale "Tenzione Remero" una gara di canottaggio riservata alle rappresentative scolastiche.

Quest'anno la partecipazione è stata alta, e per la prima volta sono stati convocati anche atleti dell'istituto di Luino.

Le convocazioni venivano effettuate dal provveditorato agli studi di Varese insieme ad alcuni tecnici federali, responsabili del settore lombardo del canottaggio su base dei risultati conseguiti durante la stagione remiera lombarda e nazionale.

Nel nostro istituto sono stati selezionati tre atleti, e per la precisione: Pozzi Marco, e Marco Lissoni per la rappresentativa maschile, Vaghi Giulia per quella femminile.

L'orario di partenza è stato alla Schiranna alle sei del mattino, con pulman della Canottieri Varese, il cui allenatore è stato anche accompagnatore e tecnico della giornata.

Le gare si sono svolte a Mantova sullo specchio d'acqua del Lago Inferiore, una diramazione del fiume Mincio; una volta arrivati sul luogo ci si è potuti rendere conto dell'elevata partecipazione da parte delle scuole della regione, infatti ci si è trovati di fronte a scuole provenienti perfino da Cremona e Lecco.

La provincia di Varese veniva rappresentata da quattro equipaggi, ben tre nel settore femminile e soltanto uno in quello maschile.

Le gare venivano effettuate su imbarcazioni da quattro vogatori, su due prove dove contava il piazzamento complessivo con particolare riferimento alla seconda manche.

Le prime a scendere in acqua sono state le ragazze, non c'è stata storia, in quanto è stata una gara a due fra l'equipaggio di Varese Uno (Calabrese, Mai(atleta nazionale azzurra), Prosdocimo, Morvillo) e di Varese Due(Cappelletto, Vanoli, Bulfoni, Pozzan) che si sono contesi la vittoria fino all'ultima palata della seconda prova.

L'ha avuta vinta l'equipaggio di Varese Uno ai punti, con però non poche proteste, tra l'altro giustificate, da parte di Varese

Due; non c'è stato niente da fare invece per l'altro equipaggio Varese Tre(Vaghi, Demma, Binda, Rainero) penalizzate da un problema tecnico nella prima gara che non ha consentito alle quattro ragazze di entrare veramente nel pieno della gara.

Finita la rappresentativa femminile si è passati alle gare del settore maschile con in acqua l'equipaggio di Varese Uno(Pozzi, Lissoni, Gelosia, Malnati).

I quattro ragazzi attardati da un problema in partenza, pur con un'ottima gara non sono riusciti ad agguantare, nella prima sessione, il podio per qualche secondo.

Durante la seconda gara però l'equipaggio varesino si è preso una bella rivincita, non solo agguantando il podio, ma contendendo la prima posizione al forte equipaggio Comasco che è riuscito a relegare l'equipaggio Varese Uno al secondo posto di pochi decimi.

Grazie però a questa prova i varesini si sono piazzati terzi nella classifica finale.

La giornata si è conclusa con un rinfresco di proporzioni gigantesche interamente offerto dall'assessorato allo sport di Mantova, dove i ragazzi tra scherzi e risate si sono scambiati i saluti.

Dopo il rinfresco tutti gli atleti(particolarmente sazi) sono tornati ai propri pulman con la promessa di rivedersi l'anno prossimo.

Questa magnifica esperienza è stata resa possibile dal dirigente scolastico Dott. Ing. C. Martegani e dagli insegnanti Comeglio, Colucci e Marchiori per quanto riguarda l'istituto di Luino; si ringraziano anche tutti i professori delle altre scuole che si sono adoperati per rendere possibile tutto questo.

Ma un grazie particolare va allo staff della canottieri Varese che con "infinita" pazienza è riuscito a sopportarci portandoci in giro per l'intera giornata, tra tutti l'allenatore Renato Gaeta senza il cui apporto tecnico questi risultati non sarebbero stati possibili.

Pozzi Marco - 4^a ELON



CAMPIONATI STUDENTESCHI DI ATLETICA

Il giorno mercoledì 3 maggio 2006 si è svolta la fase d'istituto di atletica leggera, al campo sportivo di Maccagno.

Più di 50 ragazzi si sono dati battaglia nelle varie discipline atletiche in quanto solo il primo di ogni categoria potrà raggiungere la fase provinciale che si è svolta allo stadio comunale di Saronno il giorno 11 maggio 2006.

Le gare particolarmente impegnative svolte in una mattinata molto afosa, hanno visto prevalere atleti di buon livello.

Sicuramente i nostri portacolori non ci deluderanno, siamo sicuri che si impegneranno al massimo delle loro capacità; garantendo così un'ottima figura al nostro istituto.

Rivolgiamo un ringraziamento particolare al nostro Dirigente scolastico e ai nostri insegnanti di educazione fisica; senza il cui impegno non si sarebbe potuta tenere questa iniziativa.

Candelieri Andrea - 4^a ELON



Giornata splendida, cornice naturale meravigliosa, tanti atleti sorvolati dai modelli del gruppo "Atelier" guidati dal nostro Carletto. Alla prossima uscita!



CALCIO A 5

QUALIFICAZIONE PROVINCIALE

ISIS LUINO - SCUOLA EUROPEA VARESE 3 - 0

A TAVOLINO PER RINUNCIA

25 febbraio 2006

ISIS LUINO - IPC FALCONE GALLARATE 2 - 4

RETI: MANALI - BELLUCO

28 febbraio 2006

ITC GADDA GALLARATE - ISIS LUINO 1 - 3

RETI: MANALI (2) - VAGHI

SEMIFINALE PROVINCIALE

15 marzo 2006

LICEO SCIENTIFICO LEGNANI SARONNO - ISIS LUINO 1 - 7

RETI: MANALI (3) - VAGHI (2) - RIGGIO - DE FELICE

FINALE PROVINCIALE

ITC GADDA GALLARATE - ISIS LUINO 1 - 6

RETI: MANALI (4) - VAGHI - DE FELICE



CALCIO FEMMINILE

Belluco Elisa 2a Igea

Manali Irene 1b Igea

Candelieri Sara 1b Turistico

Buscaino Valentina 1b Turistico

Campoleoni Tania 1a Turistico

Boateng Dorcas 2b Igea

Farinelli Ilaria 1b Geometri

Parco Beatrice 1a Turistico

Bramante Eleonora 1a Turistico

Vaghi Giulia 1b Geometri

Riggio Moira 1a Geometri

Mancuso Alessandra 1a Igea

De Felice Luana 1a Turistico

Perri Marella 2b Igea

Vacca Debora 1a Turistico

Luini Gaia 1a Turistico

Mazzetti Sonia 1a Turistico

Meregaglia Adriana 1a Turistico



CALCIO A 11

FINALE PROVINCIALE

ISIS LUINO - IPC FALCONE GALLAR.

8 - 0

RETI: MANALI (2) - VAGHI (3)

DE FELICE - RIGGIO - MANCUSO

CAMPIONESSE PROVINCIALI

CALCIO A 5 E CALCIO A 11

CHE SPETTACOLO!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!



SCI DI FONDO

Finale Provinciale - Cunardo 19 Gennaio 2006

Allievi

1 Zocca Riccardo	25/09/1991	Liceo Scientifico Luino
2 Musso Danilo	26/02/1991	Isis Luino
3 Cvetkov Dragan	26/08/1990	Isis Luino
4 Bottino Claudio	13/10/1991	Isis Luino
5 Longobardi Alessandro	13/12/1991	Isis Luino

Finale Provinciale - Cunardo 19 Gennaio 2006

Juniore Maschile

1 Bozzolo Luca	28/09/1987	Liceo Scientifico Luino
2 Bozzolo Marco	02/05/1989	Isis Luino
3 Nicola Marco	26/02/1988	Isis Luino
4 Barili Mirko	27/10/1988	Isis Luino
5 Guerri Gianluca	19/10/1988	Liceo Scientifico Luino
6 Gregorini Matteo	22/10/1989	Isis Luino
7 Pupillo Matteo	11/11/1989	Isis Luino
Sq Zocca Vittorio	24/05/1988	Liceo Scientifico Luino

Squadra Campione Provinciale Allievi

Isis Luino

Musso Danilo Cvetkov Dragan Bottino Claudio



Complimenti alla grande, alle nostre atlete del calcio a 5 e del calcio a 11, Campionesse Provinciali 2006.

La squadra del calcio a 11 ha mancato per un soffio il titolo regionale. (Medaglia d'Argento e Coppa)

Complimenti anche alla squadra di calcio a 5 maschile terza classificata in sede provinciale.

SCI ALPINO FASE D'ISTITUTO MOTTARONE FEBBRAIO 2006



ANCHE I PROF. A SCUOLA DI...INGLESE

English, English, English... nessuno può farne a meno nel mondo (world) dei nostri tempi... E la scuola, specchio dei tempi, si adatta! Così, a partire da quest'anno, grazie alla disponibilità dell'Istituto, alle capacità di due straordinarie teachers e ai fondi della Comunità Europea, la nostra scuola ha attivato un corso di Inglese rivolto a tutti, ma in particolare al personale scolastico.

Grazie a tutto ciò per 15 incontri un manipolo di eccelsi students (una quindicina) si è riunito alle ore 14.00 del martedì e si è cimentato nell'ardua impresa di apprendere la lingua anglosassone.

I'M FROM CALABRIA, FROM SICILIA, FROM SARDEGNA, FROM VENETO, FROM LOMBARDIA... ma nonostante ciò voglio imparare la perfetta pronuncia inglese!

WHAT'S YOUR NAME? MY NAME IS Ninetta, Michele, Liborio, Pina, Aimone, Dante, ci siamo tutti e ci onora, con la sua presenza, anche la gentile consorte del nostro dirigente scolastico. Non c'è dubbio, al corso ci si diverte, ma soprattutto si impara e non ci si stupisca se al mattino si potrà udire un assistente di Laboratorio CAD rivolgersi alla Prof. Comeglio con: (GOOD) MORNING TEACHER, HOW ARE YOU? DO YOU LIKE YOUR JOB? WOULD YOU LIKE A CUP OF COFFEE? (YES, YES, YES, risposte disperate). Scherzi a parte: l'iniziativa è davvero delle migliori, un modo intelligente per arricchire le competenze di ciascuno e, di riflesso, quelle della realtà scolastica nella quale siamo inseriti. Il corso mette in luce, e non è poco, anche le capacità di docenti e personale di "mettersi in gioco" e di collaborare con disponibilità. Un progetto interessante ed efficace, sostenuto dal Dirigente scolastico e condotto con competenza e simpatia dalle docenti: Prof. Allemani e Prof. Poltronieri.

Il corso si è ormai concluso, l'utenza e le insegnanti soddisfatti dell'esperienza si sono lasciati con un brindisi festoso e soprattutto con la promessa di continuare il prossimo anno.

Michele Marchianò

PROGETTO AFFIDABILITA'

Nell'ambito della collaborazione scuola - azienda, quest'anno la classe 4a Elettronici dell'ISIS di Luino ha partecipato ad un progetto volto ad approfondire la questione dell'affidabilità, diretto da un esperto del settore, l'Ing. Contini dell'EURATOM. Il progetto è stato supportato, inoltre, dalla ditta "Cobra" di Varese, la quale ha proposto alla classe interessata la progettazione e realizzazione di un semplice antifurto.

L'ing. Contini, con la collaborazione del prof. Rotolo G., mediante una serie di incontri - conferenze presso il nostro Istituto, ha illustrato alla classe il problema dell'affidabilità nel mondo del lavoro collegandolo all'elettronica nei suoi aspetti fondamentali. L'affidabilità in questione riguarda soprattutto i singoli componenti dei prodotti da realizzare e le probabilità di guasto nel tempo, all'interno dei circuiti elettronici.

Il progetto è proseguito con una visita alla ditta "Cobra" di soli quattro alunni, guidata da un ingegnere della ditta stessa, specializzato in affidabilità, il quale ha illustrato praticamente come viene calcolata la probabilità di guasto all'interno dell'azienda.

L'iniziativa proseguirà anche il prossimo anno con la realizzazione pratica dell'antifurto e con gli interventi dell'ing. Contini. Inoltre, sono previsti "stages" per gli alunni disponibili presso la ditta "Cobra" nel periodo estivo.

La classe risulta essere interessata a questo importante progetto che avvicina gli studenti al mondo del lavoro e li informa su problematiche di solito non comprese nei piani di studi previsti.

Raissa B. & Mirko B.

PIONIERI DELLA CROCE ROSSA:

Aspirare a diventare Pioniere

All'inizio di quest'anno, il Gruppo Pionieri della Croce Rossa di Luino, ha organizzato il terzo corso di reclutamento per aspiranti. Il corso, della durata di circa 3 mesi, ha visto partecipare circa venti giovani desiderosi di aiutare gli altri e di inserirsi nelle attività sociali per dare una mano ai più deboli. Come dice l'Ispettore di Gruppo Andrea Bennardi, si è venuto a creare fin dall'inizio un gruppo affiatato e con tanta voglia di lavorare. In questo momento tutti i ragazzi che hanno affrontato e superato l'esame, tenutosi sabato 13 maggio, stanno facendo pratica affiancati da pionieri più esperti per completare il loro percorso formativo di tirocinio della durata anch'esso di tre mesi.

Solo alla fine di questi, i ragazzi saranno definitivamente parte attiva del comitato.

Questo tipo di attività e d'impegno, come si è già spiegato in numeri precedenti di questo giornalino, hanno lo scopo di aiutare gli altri, ma hanno anche un alto valore formativo per i ragazzi che vi prendono parte.

Un dato particolarmente interessante è "l'effetto domino" che ha portato numerosi aspiranti ad iniziare questo percorso sull'esempio di amici e compagni di classe che da tempo fanno parte con entusiasmo dell'associazione.

Tutto ciò acquista un grande rilievo se si considera che molti dei partecipanti fanno parte del nostro istituto.

Tra gli altri intervistiamo l'alunno Bellofatto Luca che ci ha gentilmente concesso un'intervista.

Come hai saputo del corso e cosa ti ha spinto a partecipare?

«Questo campo mi ha sempre affascinato e devo ringraziare alcuni miei compagni di classe che mi hanno invitato a partecipare al corso. Anche se all'inizio non ero del tutto convinto, mi sono appassionato subito dopo le prime lezioni e ho portato a termine con successo questa esperienza.»

Che rapporto si è instaurato nel vostro gruppo?

«Fin dalle prime lezioni si è venuto a creare un gruppo affiatato e con tanta voglia di rendersi utile e di prestare servizio.»

Che difficoltà hai incontrato durante il corso?

«Nonostante mi sia impegnato molto, ho trovato difficili gli argomenti riguardanti la storia e la struttura della Croce Rossa, ma per il resto non ci sono state difficoltà rilevanti.»

Come hai trovato l'ambiente in Croce Rossa?

«E' un ambiente molto accogliente dove ognuno può proporre idee per migliorare. Come ha detto il Presidente del Comitato di Luino, la Croce Rossa va inserita al terzo posto nella vita, dopo la famiglia e la scuola.»

Pasta Stefano e Bennardi Andrea.

Ringraziamo Bellofatto Luca.

4aAele.

Figlio di carabiniere torna a casa con la pagella con tutti 4. Battendo i pugni sul tavolo (knock, knock) il padre dice: "Ma sei proprio duro, non devi aver preso sicuramente da me". Al che il figlio: "Papa' hanno bussato alla porta". "Tu aspetta qui: apro io".

FIRENZE...UN'OCCASIONE PER TUTTI!

Ti iscrivi all'ITIS di Luino? Scopri durante il percorso di non essere poi del tutto incompetente ed inadeguato al corso di studi? Individui tra i tuoi pregi una certa predisposizione all'informatica? OK, sei il soggetto adatto per seguire le mie orme. Non ti garantisco un lavoro certo e ben pagato, ma se studi avrai buone possibilità di partecipare alle gare nazionali di informatica!!!

Quest'anno hanno portato me a Firenze, culla del Rinascimento Italiano, per disputare le intricate prove della gara nazionale. Avete mai visto un Fiorentino a Firenze?!?! Abbiamo le foto!!! Perché ad avere l'onore di accompagnarmi è stato il prof. Walter Fiorentino...

...la nostra avventura è iniziata lunedì 21 novembre a Varese dove il viaggio è cominciato grazie agli straordinari mezzi di Trenitalia che, dopo vari cambi di treno, relativi ritardi e i continui rischi di perdere le coincidenze, ci hanno lasciato a piedi a causa dell' "investimento" di una persona sui binari...fortunatamente eravamo a poche stazioni di distanza dalla nostra e fatto un salto (si fa per dire...le valigie erano pesantissime) sul primo treno disponibile ci siamo ritrovati in un batter di ciglia alla stazione S. Maria Novella di Firenze.

Ad aspettarci c'era una miriade di persone che correvano a destra e sinistra quasi travolgendoci, ma grazie al nostro spiccato senso dell'orientamento (e di un autista mooolto paziente) nel giro di un'oretta siamo riusciti a trovare il nostro alloggio... l'Hotel Mediterraneo!

La prima serata è trascorsa tranquillamente, un bagno caldo, una cena leggera e una lunga dormita fino alle 6:30 del mattino dopo, quando il mio simpatico prof. ha pensato bene di buttarmi giù dal letto per fare colazione...una sana colazione... si poteva scegliere tra varie bevande al gusto di caffè, latte o succo, accompagnate da brioches, oppure optare per un nutriente piatto di uova fritte con pancetta dal quale prima di una gara era meglio astenersi.

Un pullman ci aspettava davanti all'hotel per portarci all'ITIS Meucci dove si sarebbero svolte le gare, eravamo una settantina di partecipanti divisi in elettronici ed informatici, non mi sentivo per niente a disagio perché era come essere a casa, infatti, a parte una ragazza della gara di elettronica, ero l'unica rappresentante femminile!

Dopo una breve presentazione da parte del Preside dell'istituto, siamo stati divisi in diversi laboratori, ad ognuno di noi è stato assegnato un pc e ci sono stati distribuiti dei fogli con le istruzioni per svolgere la prova che sarebbe durata da un minimo di tre ore ad un massimo di cinque, naturalmente di mia spontanea volontà e per niente costretta sono rimasta incollata al computer per cinque lunghe ore in cui ho cercato di migliorare il già perfetto programma.....

Nel pomeriggio con prof. Walter, un suo amico prof. Filippo ed il suo alunno Andrea abbiamo fatto un'accurata visita di Firenze, visitando chiese, ammirando monumenti, passeggiando sul Ponte Vecchio senza farci mancare delle meritate crepes alla nutella...mmmm...

La serata era stata organizzata con una tipica cena fiorentina alla "Taverna del Porcospino", dove si erano riuniti tutti i partecipanti con i rispettivi accompagnatori...si sentiva parlare solo di processori, software, hard disk, linguaggi di programmazione ecc. mentre al nostro tavolo fortunatamente non si faceva altro che ridere!!!

Dopo una camminata fino all'hotel cercando di smaltire crostini con fegato, pasta, bistecche, fagioli e tiramisù, ognuno si

è trascinato fino alla propria stanza ma, alle 6:30, un altro giorno e un'altra prova ci aspettavano...conclusasi al meglio anche questa, siamo stati riuniti tutti nell'aula magna per la consegna degli attestati e un modesto rinfresco a base di lasagne, crostini con fegato, funghi e fagioli, arrosto e dulcis in fundo...TRIPPA ALLA FIORENTINA...non potendoci rifiutare ci siamo abbuffati più che potevamo!

Il ritorno a Varese è stato piuttosto burrascoso a causa del ritardo di un'ora e un quarto da parte del treno proveniente da Roma, che ha causato la perdita della coincidenza per Gallarate, ogni nostro sforzo per mantenere la tabella di marcia prevista è stato inutile perché abbiamo dovuto aspettare il treno delle 21:40 arrivando a Varese alle 23...eravamo stravolti ma soddisfatti di questa bella esperienza che ha permesso sia agli alunni che ai professori di mettersi alla prova e di confrontarsi con persone di diverse città.

La maestra incontra la piccola Heidi (che da alcuni giorni manca da scuola) mentre sta dirigendo una mucca su per il monte e la sgrida. Ed Heidi: "Eh, sa, signora maestra, devo portare la mucca alla monta". "Ma a queste cose non pensa tuo padre?". "No, ci vuole proprio il toro!".

LEGGERE PERCHE' - Consigli di lettura...

Proseguiamo l'iniziativa avviata lo scorso numero proponendo qualche altro consiglio di lettura. L'estate offre più tempo a disposizione, perché non accettare la sfida di utilizzarlo anche come spazio di lettura?

NOI, I RAGAZZI DELLO ZOO DI BERLINO - Christiane F.

E' un racconto autobiografico che narra le vicende dell'autrice. Ambientato in Germania, in una Berlino ancora divisa dal muro, agli inizi degli anni Settanta, il racconto inizia dalla difficile infanzia dell'autrice trascorsa in mezzo alle strade degradate e con un padre violento.

La ragazza cresce ribelle e nell'età dell'adolescenza incontra compagnie che la inducono a cadere nel tunnel oscuro della droga e della prostituzione.

E' un racconto realistico e crudo poiché non risparmia al lettore i dettagli di questa terribile esperienza di vita vissuta. Nonostante ciò ne consiglio la lettura sia perché lo stile è avvincente sia perché offre spunti di riflessione su questa realtà che forse non è poi così distante da noi.

Demasi Francesca 3Ael.

EXCALIBUR – Bernard Cornwell

La serie comprende cinque libri che riguardano le vicende legendarie di Re Artù.

Il libro è scritto in maniera avvincente, in forma biografica in quanto il narratore interno è Lord Derfel di Cadarn, un vecchio frate che in gioventù era un guerriero braccio destro di Artù che ora narra le sue vicende all'attuale regina di Britannia.

Sono libri adatti a chi ama l'avventura e non disdegna le storie d'amore...

Demasi Francesca 3Ael.

MEMORIE DI UN neo DIPLOMATO neo UNIVERSITARIO

Correva l'anno scolastico, che l'ultimo dei 5 era: 2004/2005.

Un caffè striminzito spacciato per espresso da una macchinetta automatica, compagna di numerosi trip da droga legalizzata caffeina (ma questa è un'altra storia), mi aiutava a tenere gli occhi aperti e la testa lontana dal banco in quell'ultima coppia di ore di elettronica che precedevano il tripudio di libertà delle vacanze estive.

Ripensando ai numerosi dormiveglia educativi regalati da quei verdognoli banchi dal vago odore di alcool, non poteva non scorrere una lacrima (psicologia eh? Gli uomini non sanno piangere...) di nostalgia.

Al pensiero che, girandomi e mostrando la schiena al laureato di turno, non potrò più godere della brutta faccia dei miei soci di classe (tra i quali uno che di anni ne ha passati tanti lì dentro... grande Joe!), una leggera tristezza mi coglie.

Ci si considerava tutti galeotti di un carcere chiuso dalle 8 alle 13.20 e, come galeotti, coglievamo sempre l'occasione di mostrare simpatia ai secondini (i bidelli di turno) e alle guardie carcerarie (i laureati di cui sopra formalmente chiamati Prof.).

Numerose sono state le occasioni di sfruttare il lussuoso trono semovente da bidello per improvvisare gare clandestine nelle autostrade del corridoio del primo piano.

Finché l'autorità di turno ci fermava a bordo dell'improprio veicolo intimandoci di mostrare (la patente?) "Diario & Libretto"...

Di cinque anni, di ricordi, di "botte" prese e date, sono le piccole cose, quelle davvero grandi, che spiccano fra tutte e che ti restano addosso, perché la scuola è, prescindendo da qualunque riforma statale del governo del giro, arena sociale. Qui impari a vivere, qui (se non è troppo) diventi uomo.

Come gladiatori si sguainava la spada della battuta da far sgansciare nel punto debole del momento di silenzio per guadagnarsi onore e gloria.

Come eroi si mandava a quel paese (...) il laureato di turno nel momento peggiore (quando non era girato e così si veniva beccati...) e come poveri disperati ci si ritrovava a contare le note mancanti alla temuta sospensione tenendosi la testa fra le mani.

Chiudendo, signori lettori e signore lettrici, godetevi l'arena sociale scolastica e se volete fare gli eroi, avrete qualcosa da raccontare per farvi ricordare per qualche giorno... ma soprattutto godetevi l'arena sociale perché fuori, finalmente fuori, ripenserete a quei giorni e ritroverete il patrimonio che vi hanno lasciato E NON SARANNO SOLO (MA ANCHE, SI SPERA) CONTENUTI APPRESI!!!!

Adios

-Efesto- Ex V Elettronici, anno scolastico 2004/2005

Liceo privato retto dalla Chiesa. Dopo molta insistenza da parte degli allievi viene deciso di inserire un corso di educazione sessuale e viene incaricata dell'insegnamento una bella e provocante professoressa. E già' dalla prima lezione gli studenti non fanno altro che allungare le mani: chi le tocca le cosce, chi le tette, chi il sedere, chi i fianchi. La professoressa, già' dopo mezz'ora, non ne può più e protesta: "Ma insomma la volete smettere!". E uno dei ragazzi: "Ma, professoressa, l'ha detto il vescovo". "Che cosa?!" ". "Sì, quando abbiamo fatto la richiesta del corso i preti hanno chiesto il nulla osta del vescovo che ha detto: 'Va bene, ma con molto tatto'!".

LUOGHI MANZONIANI E PLANETARIO

(note a cura del preside)

Martedì 9 maggio le due classi prime Operatore Turistico accompagnate dal Preside e dai proff. Todeschini, Bianchi e Motta si sono recate a Lecco... *“La principale di quella terra, e che da’ nome al territorio giace poco discosto dal ponte, alla riva del lago, anzi viene in parte a trovarsi nel lago stesso, quando questo ingrossa: un gran borgo al giorno d’oggi e che s’incammina a diventare città”* scrive il Manzoni.

Lo scopo era di visitare i luoghi manzoniani, ma a causa della pioggia solo la casa del Manzoni al Caleotto è stata visitata. Casa in cui l’illustre romanziere passò buona parte dell’infanzia e della giovinezza. Gli ambienti di vita familiare, i rustici delle scuderie, la neoclassica cappella privata dove riposano le spoglie del padre e la pinacoteca ricca di dipinti di Scuola Lombarda e vari ricordi di famiglia hanno



riportato gli alunni al tempo in cui l’autore scriveva i Promessi Sposi. Pescarenico... *“terricciola sulla riva sinistra dell’Adda... un gruppetto di case abitate la più parte da pescatori e addobbate qua e là di tramagli e di reti stese ad asciugare...”* è stata vista da lontano, ma è completamente stravolta rispetto alla descrizione manzoniana.

Il mattino, le due classi hanno assistito ad un interessante conferenza sul sistema solare presso il Planetario, alla luce delle recenti scoperte con immagini splendide. Al termine il “cielo in una stanza”.

Gli alunni hanno assistito alla riproduzione del cielo visibile a occhio nudo, proiettato sulla cupola semisferica del planetario, con assoluto realismo, efficacia didattica e suggestiva spettacolarità, ma sempre rigorosamente aderente al reale.

La conferenziera, astrofisica, guidava attraverso comandi elettrici il proiettore gestito da un computer. E’ stato possibile, con meraviglia di tutti, vedere la Via Lattea, la luna, il sole, i pianeti, le coordinate celesti, lo Zodiaco, l’alba e il tramonto, la simulazione delle eclissi ecc. ecc. Peccato che la preparazione su questi argomenti era piuttosto modesta da parte degli alunni. Tuttavia l’interesse è stato catturato.

L’unico neo della giornata è stato il traffico caotico che si incontra da Luino, che ha fatto percorrere 70 Km in tre ore!

VISITA ALLA SACRA DI S.MICHELE

(brevi note a cura del Preside)

Martedì 16 maggio le classi seconde, accompagnate dal Preside e dalla Prof.ssa Sai, si sono recate in visita guidata all’Abbazia Sacra di S.Michele. Monumento simbolo del Piemonte, posta allo sbocco della Val di Susa sulla vetta del monte Pirchiriano a 926 m.

La visita guidata, prenotata con anticipo, è stata offerta brillantemente da Padre Giuseppe, della comunità rosminiana, e ha suscitato vivo interesse da parte di tutta la comitiva.

Abbiamo conosciuto così uno tra i più grandi complessi architettonici religiosi di epoca romanica, mirabile per l’arditezza e le soluzioni statiche affidate alla roccia sottostante.

Il complesso nasce alla fine del X secolo come luogo di ospitalità dei pellegrini e crocevia di scambi culturali di straordinaria ricchezza.

Raggiunge il suo massimo splendore nel XII secolo.

I secoli successivi vedono l’abbazia divenire obiettivo militare, più volte bombardata e ridotta in rovina. Nell’Ottocento si apre un’epoca di restauri determinanti la fisionomia dell’attuale edificio. Il colpo d’occhio dall’alto della terrazza con veduta delle rovine del monastero è stupendo e la sosta all’interno della chiesa è stata suggestiva, con il sottofondo di canti gregoriani.

Devo riconoscere che il comportamento degli alunni è stato adeguato e rispettoso della sacralità del luogo. Complimenti!



COLLAUDO AL PASSO FORCORA

Venerdì 26 maggio, il gruppo che frequenta l'atelier, con il nostro Preside si è recato in cima alla Forcora per collaudare le costruzioni portate a termine durante l'anno scolastico.

Allietati da una giornata splendida e da uno sfondo impagabile del Lago Maggiore, tutti i veleggiatori radioguidati si sono dimostrati ben centrati e facili da condurre.

Grande l'entusiasmo degli allievi che per la prima volta hanno sperimentato la bellezza del volo silenzioso in pendio a suggello di tante ore dedicate alla costruzione.

Nessuna attività manuale a livello hobbistico richiede un'abilità costruttiva tanto intensa e diversificata. La manualità, la manipolazione, sono considerate da sempre lo strumento per eccellenza che avvicina i giovani al mondo della realtà oggettiva, contro il rischio del virtuale.

Costruire una macchina volante che da spazio a tutte le capacità creative espressive ed intellettive. E quanto più complesso è il manufatto finale, tanto più grande è la soddisfazione del costruttore che vede prendere forma qualcosa di effettivamente ed affettivamente proprio.

Aiutare i giovani a progettare, ad organizzare gli strumenti loro necessari, prendere confidenza con l'infinita gamma di materiali usati, è una delle attività didattiche più educative, che richiede l'acquisizione di tecniche, capacità di scelta degli attrezzi, previsione dei risultati, correzione delle procedure, accettazione dei propri errori e dei consigli.

Sappiamo quanto i giovani oggi, siano lontani da una cultura della parola e molto più ricettivi verso un approccio concreto del sapere.

Si riconoscono in ciò che realizzano, vedono in esso una fusione armonica fra la mente e le mani e quando portano sul terreno di prova il frutto di tanto lavoro, questo diventa strumento di comunicazione e saggio della propria creatività e fantasia. Se poi aggiungiamo il fatto che la costruzione sa vincere la forza di gravità e volare con le stesse leggi di tutto ciò che nell'aria si sostiene, la soddisfazione è ancora più grande.

Certo occorre che ci sia per loro un "centauro Chirone" che li sappia portare in groppa e li istruisca e li educi all'intelligenza delle mani. Questi in sintesi gli obiettivi dell'atelier che ho voluto creare a disposizione degli alunni del nostro istituto. Purtroppo lo spazio è poco e il tempo, gratuito dello scrivente, è assai esiguo. Ora lascio la parola a qualche breve commento dei partecipanti.

Preside Martegani



Venerdì 25 siamo andati in Forcora con il Preside e altri alunni, per provare gli aeromodelli costruiti dagli alunni del corso di aeromodellismo. Dopo aver lanciato il primo aliante abbiamo verificato che volasse bene. Sfruttando la dinamica il Preside l'ha fatto salire in quota e poi ci ha fatto provare a pilotare. La nostra prima esperienza di volo è stata stupenda perché abbiamo provato per la prima volta a pilotare una macchina volante. La giornata è stata perfetta anche perché il tempo era stupendo.

Dragan Cvetkov e Imperato antonio 1^ B I.T.I.

Questa esperienza mi ha colpito molto visto che ora posso dire di aver costruito qualcosa con le mie mani, e vedere questa creatura volare nel cielo come un aereo vero.

Siamo partiti con dei semplici pezzi di legno balsa e compensato presenti in scatole di montaggio e poco alla volta si incominciava a vedere la forma dell'aereo, sino al collaudo vero e proprio, dove l'intima soddisfazione ha giocato il suo ruolo fondamentale.

Luca Cardellicchio 1B O.TUR.

Semplice, naturale e lineare. Dalla cima di un monte, dal quale si evidenzia uno spettacolo naturale in grado di mozzare il fiato anche ai non amanti della montagna come il sottoscritto, si può giungere ad un divertimento gaio e utile.

Per prepararsi a ciò basta solo qualche ora di preparazione dell'aeromodello al quale si desidera far sferzare il cielo. Con un radiocomando lo si può direzionare e con un po' di esperienza si può lasciare l'aereo in volo anche per diversi minuti. La parte più difficile, a quanto ho potuto capire, è mantenere in volo la macchina.

Se non si conosce l'aeromodellismo dinamico, si rimane stupefatti; se lo si conosce, lo si ama.

Ora, la giornata aveva un sole caldo e presente ma con una lieve brezza che mitigava la temperatura. Mi sono iperustionato. Nonostante questo dolore che trascino ormai da diversi giorni, sarei pronto a ripetere immediatamente l'esperienza. Uno studio piacevole, pratico e interessante. Non ho provato personalmente a guidare un modello, è troppo pericoloso per me e per gli altri, e ho preferito essere prudente: ma tutto è stato stupefacente!

Sergio Bianchi 1B O. TUR.

INTERVISTA AL PRESIDE SULL'AMPLIAMENTO DELL'I.T.I.

Sig. Preside, dopo un anno di lavori in via Cervinia a che punto siamo?

Direi bene, anche se le rifiniture sono i lavori più lunghi e complessi. Si sta ultimando la fase dei pavimenti in ceramica e i rivestimenti dei bagni. Il laboratorio di chimica e fisica al seminterrato è pronto per ospitare il trasloco dei banchi didattici e delle apparecchiature. Lunedì 12 giugno l'impresa Isella di Varese lo trasloccherà. Contemporaneamente saranno fatti gli allacciamenti elettrici e idraulici dello stesso. Nell'attuale sede di questo laboratorio inizieranno i lavori per creare un archivio che riceverà luce solo dalle bocche di lupo. I tavolati verranno creati fra le colonne e si creerà un lungo corridoio che dalla vecchia sede porterà alla nuova.

Il cronoprogramma prevede i lavori di sbancamento di tutti i detriti e del materiale di scavo per creare marciapiedi e aree verdi.

Si stanno facendo prove di colore per la tinteggiatura delle aule e dei laboratori. Le scelte sono assai gradevoli con tinte pastello.

Quante aule e quanti laboratori usciranno?

Le aule saranno 6, tutte uguali, ampie e luminose. Ce ne saranno 2 per ogni piano, dal seminterrato al 1° piano.

I laboratori, anch'essi ampi e luminosi, saranno: un laboratorio di Chimica e Fisica; un laboratorio di Informatica; un laboratorio di Elettronica e Telecomunicazioni; un laboratorio linguistico. Ampii corridoi e servizi moderni ed eleganti completeranno il tutto.

Da ogni piano si potrà accedere attraverso lunghi corridoi, una volta rimossi i diaframmi che attualmente lo impediscono.

Ad ogni piano saranno disponibili aule, precisamente 3, che ospiteranno un'aula multifunzionale, una biblioteca e un'aula ricevimento genitori.

E' soddisfatto di come ha lavorato e come sta lavorando l'impresa di Roma?

Sì, perché c'è un ottimo rapporto con la direzione lavori della Provincia e con me.

Quando si prevede la consegna delle chiavi a Lei?

Si prevede entro la prima settimana di agosto. Ultimate le aree esterne, le controsoffittature dei corridoi, la tinteggiatura delle aule, dei laboratori e dei disimpegni, dell'impianto elettrico, delle porte REI, dei serramenti interni e delle ringhiere sulle scale. Ci sarà l'intervento di una impresa di pulizia, dopo un collaudo statico al quale avrò la fortuna di assistere come ingegnere.

Sicuramente a settembre si potrà inaugurare con una degna cerimonia il tutto.

Ha altro da aggiungere oltre a quanto ci ha detto?

Sì, e con piacere, perché è una sorpresa in cui speravo e che solo ora posso dire che si realizzerà. Con qualche migliaia di euro, frutto di economie sui lavori, ci dovrebbe stare la realizzazione di una tettoia per il ricovero dei motorini a ridosso della siepe che delimita il recinto interno.

Nell'attuale posto, a destra della facciata e giù fino ad oltre la palestra, si creerà un'area sportiva per le attività all'aperto. Spiando opportunamente si potrà creare un campo di pallacanestro, una buca per il salto in lungo con rispettiva corsia e magari anche uno spazio per il salto in alto e getto del peso. Mi darò da fare con la Provincia affinché, prima che il cantiere ci lasci, si possa realizzare anche questo.

Dimenticavo di dirvi che gli arredi sono stati approvati. Alla fine di luglio arriveranno banchi, sedie, cattedre, lavagne, attaccapanni e quant'altro per riempire le aule. Per i laboratori dovremo pensarci noi, cioè dovremo utilizzare il nostro bilancio.

Certo non avrò davanti un'estate facile, ma la soddisfazione di vedere voi alunni dell'I.T.I.S. vivere in un ambiente bello, nuovo e funzionale mi ripagherà.



Dovremo avere tanti iscritti, che studino seriamente e che si sentano orgogliosi di crescere all'I.T.I di Luino. I diplomi che si raggiungono al quinto anno sono di tutto rispetto. Di questo dovete essere convinti e orgogliosi.

*Marco Bottino 5^a ELON
Alessandro Ciolara 5^a ELON*

IL "RESTO DEL CARLETTO" HA BISOGNO DI TE

Il giornalino vuole essere soprattutto occasione e strumento di espressione e dialogo per tutte le componenti della comunità scolastica ed in particolare per gli studenti. A questo scopo, mentre ringraziamo chi negli anni vi ha collaborato, invitiamo chiunque lo desiderasse ad inviarci proposte, idee, fotografie... tutto quanto possa fare comunicazione...

*Ai promossi, ai non promossi (ricordando loro che la vita è molto più importante) auguriamo serene vacanze.
Ai diplomati che usciranno a luglio una infinità di auguri per il proseguimento degli studi o per la professione*

Questo numero viene chiuso alla fine di maggio 2006. Un particolare ringraziamento a tutti quelli che hanno collaborato e specialmente al nostro Preside che lo ha impaginato inserendo tante foto e arricchendolo di nuovi articoli.